idea!
SOLO € 1,90
IL MIO
Computer
idea!
Ogni 14 giorni
sempre il giovedì
NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ
GUADAGNA
SOLDI VERI
VENDENDO
LE TUE FOTO
ONLINE
Pag. 30
TELEVISORI 4K
COSA SONO
VALE LA PENA
COMPRARLI
ADESSO?
Pag. 24
I SEGRETI
DI INTERNET
COSA ACCADE
DIETRO LE QUINTE
QUANDO
TI COLLEGHI
AL WEB
Pag. 12
ANTIVIRUS
PROVATO PER VOI
PANDA GLOBAL
PROTECTION
Pag. 28
NUOVI PIRATI
BLOCCANO IL PC
E TI CHIEDONO IL RISCATTO
COME DIFENDERSI
Pag. 4
REGALI
DI
NATALE
ALL-IN-ONE
€ 200
BROTHER
MFC-J4620DW
CON 4G/LTE
€ 230
LENOVO YOGA
TABLET 2 - 8"
CON 32 GB
€ 150
ACER ICONIA
W1-810
2014 - Quattordicinale - N°61 - €1,90
Sprea Editori

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

Il mio Computer idea!

dal 3 dicembre
al 16 dicembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 17 DICEMBRE

SICUREZZA **Pag. 4**

Il computer in ostaggio!

Si chiamano "ransomware" e sono virus che prendono il PC in ostaggio e chiedono un riscatto per liberarlo.

Da non perdere

L'indirizzo giusto

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un indirizzo web errato per l'antivirus di Kaspersky. L'indirizzo giusto è:
www.kaspersky.com/it

Ransomware: i virus che rapiscono il PC

Bloccano il computer o sequestrano i documenti memorizzati sul disco fisso, poi chiedono un riscatto in denaro per restituirci l'accesso ai nostri dati. Questi virus espongono le nostre comunicazioni anche al rischio di intercettazione

Stiamo navigando su Internet e, all'improvviso, il computer si blocca. Sullo schermo compare un messaggio minaccioso accompagnato dalla richiesta di un pagamento in denaro per tornare in possesso del nostro PC. Purtroppo non è un film di fantascienza e neanche uno scherzo di cattivo gusto: siamo stati vittima di un **ransomware**, un tipo di virus che negli ultimi mesi ha colpito migliaia di persone in tutto il mondo e di cui compaiono versioni sempre più complesse e pericolose.

Il caso del virus della Polizia Postale

La prima versione di questo ransomware che si è vista in Italia è stata quella del cosiddetto "virus della Polizia Postale". Si tratta di un malware comparso nel 2012, ma che continua a circolare sul Web creando parecchi problemi a chi ha la sfortuna di esserne colpito. Questo particolare virus non è molto complesso e può essere rimosso piuttosto facilmente dal computer. La sua pericolosità, però, è legata al meccanismo psicologico che sfrutta per estorcere denaro alle sue vittime. Una volta installatosi sul computer, blocca infatti il sistema e visualizza un messaggio firmato "*Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche*", con tanto di logo originale del CNAIPIC. Il testo annuncia che sono state rilevate "attività illegali" sul nostro computer e che il sistema è stato bloccato. **Il messaggio, in realtà, è scritto**

Il ransomware più pericoloso di tutti si chiama Onion ed è apparso a luglio di quest'anno

Rimuovere il ransomware

Se sul nostro computer abbiamo un antivirus aggiornato, essere colpiti da un virus "vecchiotto" è molto difficile. Può succedere, però, di trovarsi a lavorare con il computer di qualcun altro o in un Internet Cafè in cui la sicurezza non viene presa sul serio. Nel caso del "virus della Polizia Postale", la procedura di rimozione è piuttosto semplice. Il virus, infatti, non utilizza particolari tecniche per "nascondersi" e si limita a installare sul computer un programma che si attiva automaticamente all'avvio di Windows, bloccando qualsiasi altra funzione. Per liberarsene basta riavviare il computer in modalità provvisoria tenendo premuto il tasto F8 durante l'avvio. Una volta in Windows, aprire la cartella Esecuzione automatica all'interno di Tutti i programmi. Qui troviamo l'elenco di tutte le applicazioni che vengono avviate automaticamente all'accensione del PC. Tra le voci visualizzate c'è anche il nostro virus. La prima versione veniva visualizzata come WPBTO.dll, ma in seguito i pirati ne hanno cambiato il nome più volte. Non è comunque difficile individuarlo: di solito il nome è composto da una serie di numeri. Eliminiamolo, svuotiamo il cestino di Windows e riavviamo infine il computer. In alternativa, una volta avviato il computer in modalità provvisoria, avviamo una scansione del sistema con un antivirus aggiornato.

NON PAGHIAMO MAI!

Tutti noi teniamo molto ai documenti che conserviamo sul computer e la tentazione di cedere al ricatto pur di riaverli è forte. Ricordiamoci però, che abbiamo a che fare con criminali senza scrupoli: non è detto che dopo il pagamento ci diano davvero la password che ci permetterà di avere di nuovo accesso ai nostri file.

Gli esperti di sicurezza sono in grado di recuperare la password e "liberare" i file

in un italiano piuttosto stentato, ma a catturare l'attenzione della vittima, spesso, sono le pesanti accuse a cui fa riferimento: visualizzazione di immagini pedo pornografiche e invio di messaggi a sfondo terroristico. Abbastanza per indurre il panico nelle persone più impressionabili. Insieme all'annuncio del blocco, viene chiesto il pagamento di una multa di 100 euro che, ovviamente, devono essere versati tramite pagamento online. La truffa non è particolarmente elaborata, ma negli ultimi due anni molte persone ci sono cascate, riempiendo le tasche dei pirati informatici che hanno ideato il tranello.

Una storia vera

Spesso, quando si parla di virus e minacce informatiche siamo portati a pensare che queste cose accadano sempre ad altri. Difficilmente consideriamo l'idea che possano succedere anche a noi o a persone che ci sono vicine. Invece, qualche settimana fa una storia di ransomware è capitata a un nostro amico che però ci a chiesto di non fare il suo nome vero e quindi lo chiameremo Francesco.
Francesco lavora per una grossa banca e spesso si porta il lavoro a casa. "Ho un computer aziendale - racconta - e lo uso spesso da casa per lavorare e navigare su Internet, soprattutto durante il fine settimana. Una decina di giorni fa ho acceso il portatile e mi sono trovato davanti agli occhi una schermata che mi diceva che il computer era stato bloccato dal *Centro Nazionale Anticrimine Informatico* e dovevo pagare una multa di 100 euro"!
Noi che stiamo leggendo l'articolo sappiamo benissimo che il computer è stato sicuramente infettato da un virus. Ma chi si trova in quella situazione entra immediatamente in preda al panico.
"Ho riletto il messaggio più volte e ho provato a riavviare il computer, ma quella schermata compariva sempre e non c'era verso di riaccedere al sistema operativo - racconta Francesco. - La cosa che mi imbarazzava di più era il riferimento a tutti quei reati: pedofilia, pornografia, violenza ecc... Inoltre, trattandosi di un computer aziendale, non avevo idea di come risolvere il problema perché avrei dovuto consegnare il portatile in assistenza e non sapevo come spiegare ai miei colleghi che io non avevo mai usato il computer aziendale per fare quelle cose"!

Perchè il virus è entrato nel computer

Il malware di cui stiamo parlando è stato uno dei primi ad apparire in Italia e nonostante abbia ormai un paio d'anni di vita, continua a fare vittime. Come mai? Sbadataggine e antivirus non aggiornato! Un buon software di protezio-

Una vera estorsione. *Il messaggio è estremamente minaccioso e, se facciamo clic sul pulsante* ***Next*** *prosegue con la richiesta di un pagamento in denaro. In caso contrario, i pirati informatici minacciano di cancellare definitivamente tutti i documenti contenuti nel nostro computer.*

Una faccia conosciuta. *In Italia è noto come il virus della Polizia Postale, ma questo ransomware rilevato per la prima volta nel 2012 ha fatto il giro del mondo e continua ancora a mietere vittime. Chi lo diffonde si è preso anche la briga di realizzare una versione localizzata a seconda del Paese di provenienza del malcapitato di turno.*

ne avrebbe impedito di certo a Francesco di installare quel malware, inconsapevolmente, magari con un clic su un normale link o su un allegato arrivato via mail. "Non ricordo assolutamente di aver fatto clic su un allegato o su un link" ci ha spiegato il nostro amico. Ma se il virus è entrato nel computer, deve averlo fatto per forza.

"Ero così imbarazzato che ho subito spento il portatile e sono andato a chiudermi nello studio perchè avevo vergogna che lo vedesse mia moglie". In quei momenti si perde la lucidità perchè i messaggi di questi virus toccano temi delicati e non si ha il coraggio di parlarne. "Una volta capito che non potevo più usare il computer, il mio primo istinto è stato quello di pagare e chiudere la faccenda, ma prima di farlo ho chiamato un amico di cui mi fido per chiedere a lui un consiglio, anche se parlare dell'accaduto non è stato facile. Il mio amico mi ha subito detto che si trattava di un virus e mi ha raccomandato di non pagare assolutamente perchè avrei solo buttato dei soldi, lasciando comunque il software maligno all'interno del portatile".

Rimuovere il virus dal computer

Infilato il computer nella borsa, Francesco è corso subito a casa del suo amico che una volta letto il messaggio del virus ha capito subito di cosa si trattava e lo ha sistemato.

Ogni virus si basa su un codice diverso, quindi è necessario sapere bene di cosa si tratta se si vuole avere la certezza di rimuoverlo. In questo caso si trattava del famoso virus della Polizia Postale e la soluzione è conosciuta. Si tratta di un malware che gira il mondo, cambiando di volta in volta la lingua e la schermata iniziale di blocco, utilizzando un messaggio diverso con il nome e il logo della polizia del posto. È conosciuto anche come *FBI virus* e con decine di altri nomi.

La soluzione al problema si chiama **HitmanPro.Kickstart** e si trova sul sito Internet www.surfright.nl/en/kickstart Si tratta di un software da scaricare su un computer pulito e installare su una normale chiavetta USB che verrà trasformata in un disco avviabile. La procedura è molto semplice e i creatori di questo programma hanno perfino realizzato due guide su Youtube: una per creare la chiavetta USB avviabile e un'altra per rimuovere il malware.

La procedura da seguire

Una volta scaricato Kickstart bisogna installare il software sulla chiavetta e poi inserirla nel computer infetto. Perché lo strumento possa funzionare è però indispensabile che il computer si avvii proprio da quella stessa unità, solo così è possibile eseguire la scansione. Se il PC non dovesse rilevare la chiavina USB durante l'avvio, occorre accedere al BIOS che di solito si attiva premendo il tasto F2, ma la procedura può variare a seconda del modello del nostro computer. Una volta riavviata la macchina da USB, Kickstart può iniziare la ricerca del virus. Dopo averlo individuato, il programma lo aggira, permettendo a Windows di ripartire normalmente. A quel punto il messaggio del virus appare nuovamente sullo schermo ma Kickstart lo blocca e infine lo rimuove definitivamente. Ora è possibile eseguire una scansione completa del sistema e riavviare il computer finalmente libero dalla minaccia!

Il furto dei documenti

Non tutti ransomware sono però così facili da rimuovere. Alcuni utilizzano tecniche ben più insidiose. Il metodo più usato è quello di "rapire" i documenti utilizzando il sistema della crittografia. Si tratta di una tecnica normalmente usata per proteggere i documenti più importanti, codificandoli in modo da renderli illeggibili per chi non conosce la password stabilita. In questo modo, anche nel caso in cui qualcuno dovesse metterci sopra le mani, le informazioni al loro interno sarebbero al sicuro. **I pirati informatici, però, hanno pensato di usare la crittografia per "prendere in ostaggio" i documenti memorizzati sul nostro computer.** Una volta installato, il virus codifica tutti file nella cartella Documenti e quelli che hanno estensioni particolari (come DOC, PDF, JPEG e simili) rendendoli inaccessibili anche al legittimo proprietario. Una volta terminata l'operazione, compare sullo schermo un messaggio che chiede il riscatto: un pagamento in denaro per avere la password con la quale è possibile decodificarli.

Come reagire in caso di attacco

Se ci rendiamo conto di essere stati colpiti da un ransomware di questo tipo, è fondamentale mantenere il sangue freddo. Prima di tutto non spegniamo il computer. Farlo renderebbe più difficile

Il virus della Polizia Postale è vecchio e si elimina facilmente ma continua a mietere vittime

il recupero dei file. I sistemi di crittografia usati dai ransomware sono molto complessi e violare la codifica senza la password è praticamente impossibile. Anche cedere alla tentazione di pagare quanto chiesto non è una via praticabile. Oltre a darla vinta ai criminali informatici che ci hanno attaccato, ci esporremmo al rischio di non ricevere la password nemmeno una volta effettuato il pagamento e a quel punto avremmo solo perso del denaro. Contattiamo invece il servizio di assistenza della società che produce il nostro antivirus e spieghiamogli quanto è accaduto. Il loro intervento, quasi sempre, permette di recuperare tutti i documenti senza spendere un euro.

Caccia alla password

Come ci ha spiegato un esperto di sicurezza specializzato nel contrasto ai ransomware, l'unico modo per aggirare il blocco dei documenti è quello di recuperare la password con cui sono stati crittografati. **Nella maggior parte dei casi, la password è contenuta nel codice stesso del virus, che dovrà quindi essere individuato e analizzato per estrarla.** Le versioni più evolute di ransomware, invece, usano una password che viene trasmessa via Internet. Anche in questo caso, però, è possibile recuperarla. Il virus, infatti, mantiene un contatto con il server utilizzato dai pirati informatici per ricevere il pagamento. Gli esperti di sicurezza possono quindi risalire al computer che lo controlla e analizzare le comunicazioni tra i due. In questo modo potranno risalire alla password con cui decodificare i dati e "restituirci" i nostri documenti.

Il più pericoloso

Le tecniche descritte fino qui per recuperare la password funzionano nel 99% dei casi. Il rimanente 1% è rappresentato da **Onion**, un nuovo ransomware comparso nel luglio di quest'anno. Si tratta di uno dei virus più complessi e pericolosi mai individuati sul Web. Onion, infatti, usa una comunicazione protetta con il server sfruttando il circuito **Tor**. Si tratta di un sistema di navigazione anonima sviluppato in origine dai servizi segreti della marina statunitense, che oggi viene usato da giornalisti investigativi, dissidenti politici e hacker per collegarsi a Internet senza poter essere rintracciati. **Grazie a questo sistema, l'intercettazione delle comunicazioni tra il virus e i pirati informatici è difficilissima.** Per fortuna Onion è stato individuato, per il momento, solo in Russia. Il fatto che sia già stato scoperto e analizzato, inoltre, permette all'antivirus di riconoscerlo e bloccarlo prima che possa provocare danni sul nostro computer. L'unica protezione che possiamo adottare, quindi, è sempre la solita: usare un programma di protezione sempre aggiornato.

HitmanPro.Kickstart. *È uno dei tanti strumenti gratuiti messi a disposizione della Rete per rimuovere uno dei ransomware più conosciuti e diffusi. Si installa su una chiavetta USB e da questa si fa partire il computer infetto. A quel punto il programma esegue una scansione e nel giro di pochi minuti elimina il virus. Basta riavviare normalmente il PC e il gioco è fatto.*

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Strani bip all'accensione

Quando accendo il computer, lo schermo rimane nero e dal case vengono emessi diversi bip in sequenza. Sapreste spiegarmi cosa può essere successo e come risolvere il problema?

Augusto

Caro Augusto, i bip che senti quando accendi il computer sono un chiaro segnale che qualcosa non funziona. Vengono emessi in una sequenza precisa e possono essere lunghi o corti. In base al codice sonoro che utilizzano corrisponde uno specifico problema. Se dai un'occhiata nel manuale della tua scheda madre, scoprirai che esiste una pagina in cui sono riepilogati i segnali sonori e i malfunzionamenti corrispondenti. Uno dei codici più frequenti è quello che indica un problema alla memoria RAM. Se questo è il tuo caso, apri il case del computer. Sgancia tutti i moduli di RAM tranne uno e inizia ad avviare il computer con quello. Se il problema non si presenta, inserisci anche il secondo e poi il terzo. Appena trovi il responsabile, il computer non si avvierà ed emetterà i bip che hai già sentito. Se monti più moduli di RAM è molto raro che se ne possano danneggiare più di uno contemporaneamente. Il responsabile non sarà quindi difficile da individuare. Sempre a proposito di RAM, vale la pena approfondire per un attimo i problemi che può causare. Il tuo è un caso emblematico, ma ci sono situazioni in cui il computer continua a funzionare anche quando un modulo è guasto. In tal caso si manifesta comunque una grave instabilità del sistema. Windows si blocca, mostra la tradizionale schermata blu di errore e dobbiamo riavviarlo. In questi casi conviene provare a utilizzare un programma che controlla il funzionamento della RAM. Sempre montando un banco alla volta, possiamo usare **Memtest86+**, **www.memtest86.com**. Una volta scaricato, masterizziamolo in un CD e avviamo il computer con il disco inserito nel lettore. A questo punto Memtest si avvierà al posto del sistema operativo e inizierà a scansionare la RAM. I codici che ci fa vedere sono per lo più incomprensibili, ma basta sapere che in caso di problemi compaiono una serie di linee rosse. Se così è, il modulo è guasto e va sostituito.

Sotto la lente

Creare un portale con WordPress

Sono un insegnante del liceo e vorrei creare un sito Web in cui pubblicare dispense e materiale utile ai miei studenti. Il problema è che non ho la minima idea da dove iniziare. Non ho alcuna conoscenza di linguaggi di programmazione per scrivere una pagina Internet.

Paolo

Caro Paolo, grazie alla crescente accessibilità al Web, al giorno d'oggi non è più necessario saper programmare per creare un sito Web. Possiamo realizzare un portale tematico in meno di dieci minuti e senza scrivere una riga di codice. Visto il tuo progetto, ti consigliamo di usare WordPress. Si tratta di una piattaforma studiata per creare un sito ampiamente configurabile in cui inserire qualsiasi contenuto. Il punto di forza di WordPress, oltre alla semplicità, è l'enorme versatilità. Puoi aggiungere e aggiornare le pagine con pochi clic del mouse. Inoltre sarai in grado di pubblicare qualsiasi cosa usando un'interfaccia simile a quella di Word. Facendo pratica con il sistema, riuscirai poi ad ampliarlo con una serie di funzioni accessorie: newsletter, sondaggi, calendari e molto altro. Puoi cominciare a usare WordPress senza neppure installarlo dal sito **http://it.wordpress.com**. Basta inserire l'indirizzo Web che preferisci e premere il pulsante *Crea sito Web*. Avrai a disposizione una serie di strumenti semplici e intuitivi da utilizzare per realizzare il tuo portale in poco tempo.

Il sito gratis in tre mosse. *Registrandosi gratuitamente su wordpress.com, possiamo creare un portale senza scrivere una riga di codice.*

Su wordpress.com possiamo creare un portale Web in pochi, semplici passaggi

Il computer non si avvia

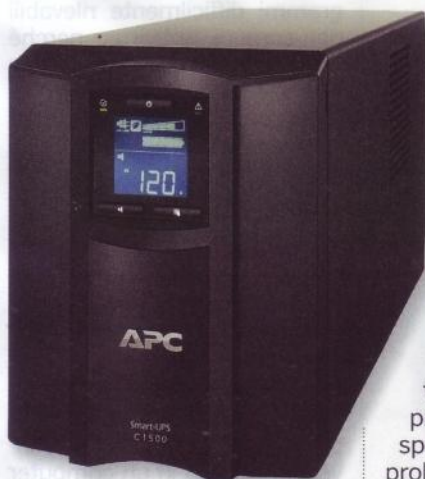
Quando accendo il computer accade una cosa strana. Le ventole interne girano, le spie di funzionamento si accendono, ma il monitor rimane nero. Non sento alcun suono e sembra che i dischi fissi rimangano inattivi.

Fabrizio

Gentile Fabrizio, fare una diagnosi a distanza di un problema del genere può essere difficile. In questi casi si va quasi sempre per tentativi. Stando alla tua descrizione, ci sentiamo comunque di restringere il campo all'alimentatore. Questo componente trasmette energia alla scheda madre e alle principali periferiche tramite diversi cavi collegati. Se si guasta, i sintomi che causa sono due: il computer non si accende o si avviano solo le ventole e le spie funzione. Il tuo caso è chiaramente il secondo. Significa che il dispositivo non è più in grado di fornire una quantità di energia tale da far funzionare correttamente tutte le periferiche installate. Ciò nonostante ha potenza sufficiente ad attivare le ventole di dissipazione. Un guasto del genere può essere dovuto a uno sbalzo di tensione o a un urto. Per evitare problemi di questo genere, si consiglia di acquistare un piccolo gruppo

Componente sensibile. *Un guasto alla RAM è un'eventualità molto frequente. Se si verifica, spesso il computer non riesce neppure ad avviarsi. In questo caso sentiamo solo una serie di bip.*

La polvere è attratta dai componenti interni del PC come un'ape dal miele

di continuità, in gergo chiamato UPS o Uninterruptible Power Supply. Sono dei dispositivi a cui collegare il PC, capaci di fornire energia quando la rete elettrica salta. In questo modo possiamo salvare con calma il nostro lavoro e poi spegnere il computer senza problemi. In più sono dotati di una tecnologia che protegge l'alimentatore dagli improvvisi sbalzi di tensione che causano i principali guasti. Ne esistono di tutti i tipi e per tutti i costi. L'unica cosa da controllare è l'effettiva potenza che riescono a supportare e raffrontarla a quella del nostro alimentatore.

Corrente continua. *Esistono gruppi di continuità di tutti i generi. Quelli più comunemente utilizzati con i PC non sono molto ingombranti: hanno dimensioni simili a quelle di una scatola da 20x15 centimetri.*

L'antivirus non si disinstalla

Gentile redazione, ho disinstallato AVG antivirus in versione gratuita per far posto a un programma a pagamento. Tuttavia il nuovo antivirus non si installa perché sono ancora presenti alcuni file di quello vecchio. Come posso ripulire a dovere il mio PC?

Gianni

Disinstallare un antivirus non è mai una passeggiata. Per loro natura, questi programmi sono molto radicati nel sistema. Installano diversi file in parecchie cartelle condivise e il normale processo di dinstallazione spesso lascia dei rimasugli. I problemi maggiori, come hai giustamente evidenziato, si verificano quando vogliamo montare un altro antivirus. Questi programmi non possono funzionare in coppia sullo stesso PC. Infatti finirebbero per darsi fastidio a vicenda. Molti produttori di antivirus sono consapevoli delle difficoltà durante la disinstallazione e pertanto mettono a disposizione degli strumenti pensati per fare piazza pulita di tutti i file rimanenti. AVG è tra questi. Collegati a **www.avg.com/it-it/utilities** e scarica **AVG Remover**. Ne esistono due versioni: una a 32 bit e l'altra a 64.
Usa quella adatta al tuo sistema. Per capire se stai usando Windows a 32 o 64 bit vai nel *Pannello di controllo* ed entra nel menu *Sistema e Sicurezza*, quindi procedi in *Sistema*. Nella schermata di riepologo che mostra le informazioni sul PC, alla voce Tipo di sistema, trovi la dicitura 32 o 64 bit. Avvia l'applicazione e in pochi secondi riuscirai a cancellare ogni traccia di AVG. In futuro, per aiutarti a rimuovere in modo approfondito qualsiasi programma, usa **Revo Uninstaller**, **http://bit.ly/1gWyYBe**.

Il processore scalda troppo

Dopo un po' che uso il computer, Windows si blocca e il PC si riavvia. Ho notato che il problema si presenta soprattutto quando utilizzo programmi piuttosto esosi di risorse.

Andrea

Si tratta di un classico problema di surriscaldamento del processore. Questo componente emana una grande quantità di calore che se non viene dissipata correttamente rischia di far bloccare il computer. Il blocco in sé è un processo di salvaguardia che il PC mette in atto per evitare la fusione del processore. Il fatto che il problema si verifichi quando stai usando applicazioni particolarmente pesanti ne è la prova. Più il processore è impegnato in attività di calcolo e maggiore è il calore sviluppato. Prima di tutto apri il case e controlla la presenza di polvere sulla ventola di dissipazione del processore e sulle bocchette d'aerazione. A causa dell'elettrostatica prodotta dal PC, la polvere viene attratta dai componenti elettronici come le api sul miele. Se non rimossa con regolarità, può creare una spessa coltre che riesce perfino a non far passare l'aria. Utilizza un aspirapolvere per le zone più ampie. Per arrivare in profondità, puoi sfruttare una bomboletta di aria compressa che si trova in commercio nei più comuni negozi di elettronica. Il dissipatore sopra il processore va poi sganciato dal proprio alloggiamento e pulito con un pennellino. Prima di rimetterlo a contatto con il processore, stendi sopra quest'ultimo un sottile velo di pasta termoconduttiva all'argento. In questo modo i due componenti aderiranno alla perfezione. È un'operazione piuttosto semplice, ma se non te la senti puoi portare il PC in un centro assistenza. Ti chiederanno solo pochi euro.

La polvere è il principale nemico del processore. *Se non puliamo spesso, si annida all'interno delle lamelle del dissipatore. In questo modo il calore non passa e si verificano pericolosi surriscaldamenti.*

Che significa?

HDMI
Sigla di High Definition Multimedia Interface. Si tratta di un'interfaccia completamente digitale che consente di trasferire audio e video in alta qualità.

DVI
Sigla di Digital Visual Interface. Un'interfaccia in grado di trasmettere il segnale video sia informato digitale sia analogico.

Antivirus Remover
Un programma messo a disposizione dal produttore di un antivirus per compiere una disinstallazione profonda del programma. Elimina tutti i file rimasti e permette di ripulire a dovere il computer.

Media Center
Computer progettato per l'utilizzo multimediale. Di solito si tratta di una piattaforma dotata di processore, RAM, disco fisso e scheda video con sintonizzatore TV. Può essere collegato al televisore per vedere film in streaming, connettersi a Internet, ascoltare musica e registrare i canali del digitale terrestre. Per gestire tutte queste funzioni, si usano sistemi operativi pensati proprio per questo scopo.

Quale porta usare?

La mia scheda video ha diverse porte: VGA, DVI e HDMI. Quale mi consigliate di usare per ottenere la migliore qualità visiva?

Ermanno

Prima di consigliarti, è opportuno che tu dia un'occhiata alle porte disponibili sul tuo monitor. Alcuni display, soprattutto quelli più convenienti, non montano una porta HDMI, limitandosi a DVI o addirittura alla sola VGA. La differenza tra questi tre standard è molto marcata. VGA è in assoluto la peggiore da utilizzare se vuoi ottenere massima qualità visiva. Infatti trasporta il segnale in analogico e non può raggiungere le stesse prestazioni di DVI e HDMI. Queste ultime trasportano il segnale digitale. HDMI, a differenza di DVI, permette di trasferire anche l'audio. È quindi la soluzione ideale se hai un monitor con casse integrate. Con un solo cavo puoi avere sia l'audio sia il video. Per quanto riguarda le differenze in fatto di qualità, DVI e HDMI sono pressoché identiche. Devi usare obbligatoriamente HDMI solo se il tuo monitor supera una risoluzione di 2707x2030 pixel che è il limite supportato dallo standard DVI. Le ultime versioni di HDMI permettono di gestire i famosi monitor 4k, vale a dire con risoluzioni stratosferiche da 4096×3112 pixel.

Se vogliamo la massima qualità visiva, colleghiamo il monitor alla porta DVI o HDMI

Webcam sotto controllo. *Webcam Lock è un software che permette di mettere sotto stretta osservazione la nostra Webcam. Ogni volta che un programma ne richiede l'utilizzo, l'applicazione ci informa. Possiamo così decidere se avvallare la richiesta o meno.*

Webcam spiona

Ho letto che esistono dei programmi maligni che possono prendere il controllo della Webcam collegata al PC e spiarmi di nascosto. È vero? Come posso fare per difendermi?

Massimiliano

Gentile Massimiliano, purtroppo quello che hai letto è vero. Esistono dei software progettati per prendere il controllo della webcam e attivarla a nostra insaputa. Se poi nel dispositivo è integrato un microfono, oltre al video, un malintenzionato può anche ascoltare cosa diciamo. Inoltre si tratta di programmi difficilmente rilevabili dai comuni antivirus, perché non si comportano in modo da arrecare danno al sistema. Il metodo più saggio per evitare situazioni di questo genere è lasciare la Webcam scollegata quando non la usiamo. Certo, si tratta di una soluzione drastica e forse poco comoda, ma è senza dubbio la migliore. Se utilizziamo un computer portatile, però, non possiamo farlo. In questo caso la videocamera è incorporata nel profilo superiore dello schermo. Quindi non possiamo scollegarla come invece facciamo in un computer desktop. In questo caso possiamo ricorrere a una soluzione software. Scarichiamo il programma **Webcamlock** da **www.webcamlock.net**. Questa applicazione non blocca la Webcam, ma ne controlla l'utilizzo. Ci in-

Porte diverse. *Tra HDMI e DVI ci sono molte diversità a partire dal connettore. Il primo somiglia a una USB, l'altro a una comune porta VGA. Entrambi trasmettono il segnale in digitale, ma l'HDMI trasferisce anche l'audio.*

Pensato per il multimedia. *Media Portal è un sistema operativo da montare su un computer per trasformarlo in un centro multimediale. Possiamo collegarlo al digitale terrestre per ricevere i canali televisivi, ascoltare musica e riprodurre film in streaming.*

forma così su quali programmi ne richiedono l'attivazione.

Lettore PDF leggero

Ho un portatile oramai con qualche anno sulle spalle. Le applicazioni che uso sono tutte molto leggere, ma non riesco a trovare un software poco ingombrante per l'apertura dei file PDF. Acrobat di Adobe è troppo pesante per il mio PC e finisce per bloccarlo.

Daniele

Caro Daniele, il tuo è un problema che ci sentiamo di condividere. I software PDF, pur dovendo svolgere operazioni piuttosto semplici, sono spesso farciti da strumenti e funzioni che influiscono sull'uso di risorse. Per leggere un semplice file di testo, finiamo così per creare problemi ai computer con configurazioni meno potenti. La soluzione è comunque a portata di mano. In Rete esistono numerosi software molto meno impegnativi rispetto ad Adobe Acrobat Reader. Uno dei migliori, capace di trovare un buon compromesso tra funzioni e praticità, è **Foxit Reeader**, **www.foxit.com**. In alternativa, se proprio vuoi un programma che ti permetta solo di aprire i PDF, puoi provare **Sumatra PDF**. Lo trovi alla pagina **http://blog.kowalczyk.info**. Non ha alcun tipo di strumento supplementare, ma in compenso è il lettore più leggero che ci sia in circolazione.

Riutilizziamo il PC come Media Center

Ho recentemente acquistato un nuovo computer desktop. Quello vecchio non è da buttar via. Ha ancora una discreta potenza e vorrei riutilizzarlo per qualche progetto particolare. Posso trasformarlo in un Media Center?

Rolando

Riutilizzare un computer ancora valido come centro multimediale è sicuramente una delle migliori soluzioni possibili. Potrai così collegarlo al TV e gestire file audio e video con la massima semplicità. Per quanto riguarda i costi non devi preoccuparti. L'unica spesa che dovrai sostenere è l'acquisto di una scheda TV che ti permette di ricevere il segnale dal digitale terrestre. La Hauppage WinTV NOVA T-500 costa appena 70 euro su Amazon e ti offre anche un telecomando con cui gestire i canali. Per il sistema operativo devi scegliere una piattaforma adatta alle circostanze. Uno dei migliori è **MediaPortal**, **www.team-mediaportal.com**. Si tratta di un sistema gratuito facile e flessibile da usare. Sul sito ci sono tutte le informazioni per installarlo.

Riutilizzare un vecchio PC come centro multimediale è sempre un'ottima soluzione

Riparare i danni da spyware

Ho contratto uno spyware che ha cambiato le preferenze di funzionamento di Firefox. In pratica, la homepage è stata modificata con un collegamento a un sito commerciale. Sono già riuscito a rimuovere l'applicazione nociva, ma nonostante questo non riesco a reimpostare correttamente le funzioni di Firefox.

Mauro

Caro Mauro, purtroppo quando un'applicazione nociva colpisce, anche se riesci a rimuoverla, spesso è necessario perdere tempo a riparare i danni subiti. Il tuo caso è lampante. Tuttavia non devi preoccuparti, perché possiamo ripristinare le funzioni di Firefox in pochi e semplici passaggi. Nonostante lo spyware abbia agito in profondità, per risolvere basta entrare nel pannello di configurazione del browser. Apri Firefox e nella barra degli indirizzi scrivi il comando *about:config*. Vedrai comparire una pagina fitta di istruzioni, ognuna delle quali corrisponde a una specifica opzione di funzionamento del browser. Per ripristinare la homepage eliminando il collegamento al sito commerciale, cerca la voce *browser.startup.homepage*. Per velocizzare l'operazione di ricerca, puoi usare la barra superiore che permette di filtrare i risultati. Basta scrivere al suo interno l'istruzione che stai cercando. Una volta trovata, decidi di reimpostare l'indirizzo predefinito della homepage o personalizzarlo con una pagina a tuo piacere. Nel primo caso basta selezionare l'istruzione con il tasto destro del mouse e scegliere la voce *Ripristina*. Se invece vuoi personalizzarla, basta optare per la funzione *Modifica*. Se vuoi ristabilire anche la corretta apertura delle schede senza che si aprano pagine pubblicitarie, ripristina la voce *browser.newtab.url*.

about:config
Firefox about:config
Cerca:

Nome Parametro	Stato	Tipo
accessibility.accesskeycausesactivation	predefinito	booleano
accessibility.blockautorefresh	predefinito	booleano
accessibility.browsewithcaret	predefinito	booleano
accessibility.browsewithcaret_shortcut.enabled	predefinito	booleano
accessibility.delay_plugin_time	predefinito	intero
accessibility.delay_plugins	predefinito	booleano
accessibility.force_disabled	predefinito	intero
accessibility.mouse_focuses_formcontrol	predefinito	booleano
accessibility.tabfocus	predefinito	intero
accessibility.tabfocus_applies_to_xul	predefinito	booleano
accessibility.typeaheadfind	predefinito	booleano
accessibility.typeaheadfind.autostart	predefinito	booleano
accessibility.typeaheadfind.casesensitive	predefinito	intero
accessibility.typeaheadfind.enablesound	predefinito	booleano
accessibility.typeaheadfind.enabletimeout	predefinito	booleano
accessibility.typeaheadfind.flashBar	predefinito	intero

Configurazione chirurgica. *Scrivendo l'istruzione about:config nella barra degli indirizzi di Firefox, si apre il pannello di controllo del browser. Qui sono presenti una gran quantità di opzioni non sempre facili da riconoscere. Usiamolo solo se sappiamo dove mettere le mani.*

Dall'avvio a Internet: ecco cosa accade nel PC

Cosa succede dietro le quinte del computer da quando lo accendiamo fino al momento in cui apriamo una pagina Web? Scopriamolo in tre mosse

È raro soffermarsi sul funzionamento del PC e ancor più se le azioni che compiamo per il suo utilizzo sono automatiche. L'accensione è forse il momento più scontato. A meno di problemi, difficilmente ci domandiamo cosa si nasconde dietro la semplice pressione di un tasto. Scopriamo quindi cosa succede da quando accendiamo il PC fino al momento in cui ci colleghiamo a Internet.

Sapere è potere

Il processo di avvio di un computer è tutt'altro che banale. Ci sono attività che pur rimanendo nascoste ai nostri occhi sono di fondamentale importanza per il corretto funzionamento del sistema. L'avvio delle periferiche hardware e di tutti i servizi necessari a far comparire il desktop di Windows sul monitor sono passaggi estremamente delicati. Basta un solo errore in questa fase per impedirci di utilizzare il computer.

Conoscere nel dettaglio il "dietro le quinte" che intercorre tra l'accensione, l'avvio del sistema operativo e l'uso della connessione a Internet è di fondamentale importanza. Non si tratta di uno studio fine a sé stesso, ma di informazioni vitali nel momento in cui si verifica un malfunzionamento. Come un buon meccanico conosce a dovere il sistema di accensione di un'auto, noi dobbiamo sapere cosa accade durante il processo di avvio del PC. Solo in questo modo sapremo riconoscere i sintomi di un potenziale problema e magari risolverlo senza ricorrere all'intervento di un tecnico. Se poi non fossimo in grado di porre rimedio al malfunzionamento e si rendesse necessaria l'assistenza di un professionista, potremmo sempre dare informazioni utili a identificare cosa non va.

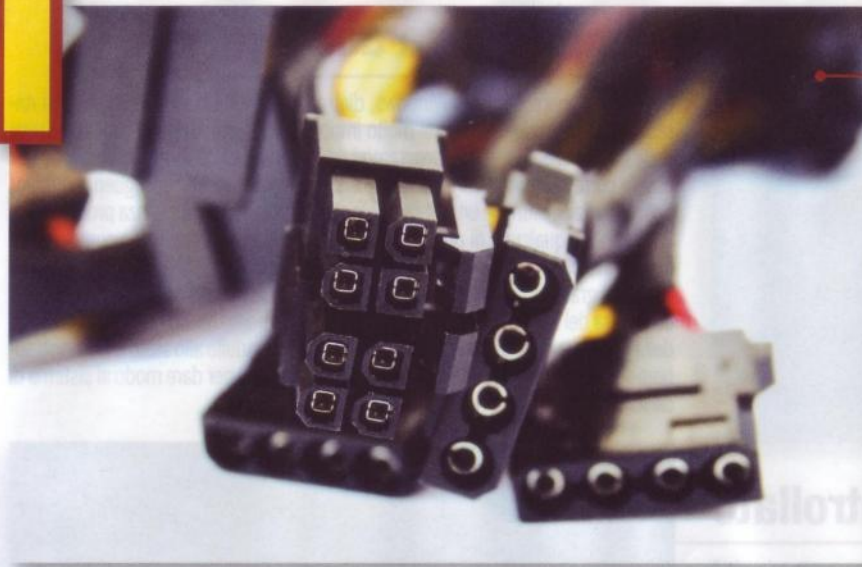
Istruzioni per l'uso

Abbiamo suddiviso le pagine che seguono in tre sezioni. In questo modo analizziamo nel dettaglio tutte le attività più importanti dal momento in cui premiamo il pulsante di accensione del PC.

Si tratta di una guida valida sia per i computer da scrivania sia per i portatili, senza alcuna eccezione. I componenti di cui parliamo sono presenti in entrambe le configurazioni. Le uniche differenze stanno nelle dimensioni delle periferiche hardware.

Come si accede al BIOS

Il BIOS o lo UEFI di cui parliamo nella pagina successiva sono programmi cui possiamo accedere per impostare diversi parametri di funzionamento del computer. Una delle attività più tradizionali per cui è necessario entrare nel BIOS/UEFI è la modifica delle priorità di avvio delle periferiche. Quando installiamo un sistema operativo, per esempio, dobbiamo fare in modo che il primo dispositivo ad avviarsi sia il lettore DVD anziché il disco fisso. Per accedere al BIOS/UEFI basta premere il tasto F2 o Canc nelle prime fasi di avvio del PC. Attenzione però: non tocchiamo le impostazioni se non sappiamo dove mettere mano. Impostare parametri sbagliati potrebbe impedire al computer di avviarsi correttamente.

1 DIAMO CORRENTE AL COMPUTER

Pronti, partenza, via!

Appena premiamo il pulsante di accensione, l'alimentatore rilascia l'energia necessaria a tutte le periferiche per avviarsi. Potremmo paragonare questa situazione all'aprirsi di una chiusa per l'irrigazione dei campi. Quando si spalanca, l'acqua fluisce in tutti i canali portando l'elemento essenziale alla terra per alimentarsi. I cavi che collegano la scheda madre, i dischi fissi e i lettori ottici si animano di elettricità, portandola alle rispettive periferiche. Se l'alimentatore si guasta o non è sufficientemente potente per fornire energia, il PC non si avvia. Nei casi migliori si attivano solo alcuni componenti, ma comunque senza riuscire a farci visualizzare niente sul monitor. Alcune schede video tra le più potenti, quindi non integrate nella scheda madre, hanno bisogno di essere collegate direttamente all'alimentatore tramite un cavo. Infatti, il loro fabbisogno energetico è talmente ampio da richiedere una via preferenziale.

Prova su strada

In ogni computer è installato un programma particolare chiamato BIOS, vale a dire *Basic Input-Output System*. Nei PC moderni è stato sostituito dallo UEFI, un altro software più evoluto. Il compito del BIOS/UEFI è comunque lo stesso: fare in modo che le periferiche hardware come processore, memoria RAM, schede video, lettori ottici e tutto quanto è montato fisicamente dentro il PC venga riconosciuto e sia in grado di lavorare correttamente. Il BIOS/UEFI si attiva all'accensione del computer e può essere paragonato a un controllore che si sincera del funzionamento di un dispositivo. Compare così la schermata di POST o *Power On Self Test* che permette di avere un riepilogo puntuale e preciso dell'operatività del PC. Qui apprendiamo il nome del processore e la sua frequenza, la quantità di RAM, l'elenco dei dischi fissi, dei lettori DVD e la presenza di tastiera e mouse. Se qualcosa non funziona, in questa schermata ci viene restituito un messaggio di errore.

```
Copyright (C) 2012 American Megatrends, Inc.
BIOS Date: 07/03/2013 20:48:49
Z87 Extreme4 UEFI P2.30
CPU:Intel(R) Core(TM) i7-4770 CPU @ 3.40GHz Speed:3400MHz
Total Memory: 15358MB

Press F2 or DEL to run Setup.
Press F11 for Boot Menu.

Detected ATA/ATAPI Devices...
SATA Port0: Samsung SSD 840 EVO 250GB
SATA Port1: ST2000DM001-1CH164
SATA Port3: ASUS      DRW-24F1ST   a
```

```
  1. Inserire il disco di installazione di Windows e riavviare il computer.
  2. Scegliere le impostazioni della lingua, quindi fare clic su "Avanti".
  3. Fare clic su "Ripristina il computer".

Altre opzioni:
Se si è verificata un'interruzione dell'alimentazione durante l'avvio,
scegliere Avvia Windows normalmente.
Per selezionare la voce desiderata, utilizzare i tasti freccia.

    Modalità provvisoria
    Modalità provvisoria con rete
    Modalità provvisoria con prompt dei comandi
    Ultima configurazione valida nota (avanzata)
    Avvia Windows normalmente

Secondi oltre i quali la voce evidenziata verrà selezionata        4
Descrizione: Avvia Windows con le impostazioni regolari.
```

Quale sistema operativo scelgo?

Dopo che il BIOS ha controllato che tutte le periferiche funzionino a dovere, lascia il controllo del PC al disco fisso e più precisamente al settore di avvio o *Master Boot Record*. Questo è composto da una piccola porzione di memoria grande solo 512 byte, in cui sono contenute tutte le istruzioni necessarie ad avviare il sistema operativo. L'insieme di tali comandi è a sua volta racchiuso in un programma chiamato *bootloader* che è in grado di capire su quale partizione dell'hard disk è installato Windows. Se nel PC abbiamo un solo sistema operativo, il bootloader lo avvia automaticamente. Se invece ce n'è più di uno, come nei casi in cui coesiste una copia di Windows 7 e una di Windows 8, ci verrà mostrata una lista da cui scegliere il sistema da avviare.

2 LA PARTENZA DI WINDOWS

L'importanza del logo

Quando compare il logo di Windows, dietro l'attesa che ci viene riservata, si nascondono una serie di processi molto importanti. Infatti, vengono caricati i driver delle periferiche. Si tratta di programmi necessari a ogni dispositivo hardware per essere correttamente riconosciuto dal sistema operativo. Di conseguenza, i driver sono essenziali affinché un componente sia in grado di lavorare senza problemi con Windows. Se qualcuno di questi software non porta a termine il suo compito o va in conflitto con altre applicazioni installate, il sistema potrebbe non avviarsi o non essere in grado di far funzionare una periferica. Questo ci fa quindi capire come la comparsa del logo di Windows in realtà sia un momento molto delicato. A seconda della presenza di un disco fisso meccanico o di un modello allo stato solido, potrebbero volerci da una trentina di secondi a meno di dieci per dare modo al sistema di caricare tutti i driver correttamente.

Accesso controllato

Una volta caricati i driver delle periferiche, il logo di Windows scompare e lascia il posto alla schermata di accesso. Questa è gestita da Winlogon.exe, un processo chiave del sistema. È grazie a questo programma se vengono riconosciute le nostre credenziali o quelle degli altri account. Tuttavia non si occupa solo di questo, ma anche di caricare i processi successivi, necessari a farci accogliere dal desktop del sistema. Infatti, Winlogon è deputato ad avviare l'ambiente grafico di Windows e la sessione utente. Con questo termine ci riferiamo a tutte le opzioni personalizzate che abbiamo scelto per l'uso del sistema operativo, come lo sfondo del desktop, l'uso di particolari icone, l'utilizzo di determinati programmi e molto altro ancora. Se Winlogon si guasta, non possiamo accedere a Windows.

I servizi... Ecco a cosa servono!

Una volta che ci siamo fatti riconoscere dal sistema, Windows si attiva concretamente per proporci tutte le funzioni cui siamo abituati. In primo luogo vengono caricati i Servizi di sistema. Si tratta di un numero più o meno vasto di programmi che gestiscono diversi strumenti. L'audio, la configurazione di rete, l'interfaccia software con il processore, i dischi fissi e la stampante vengono avviati tutti in questa prima fase. Per avere un elenco preciso dei servizi che partono in automatico, nonché gestire la loro eventuale attivazione o disattivazione, andiamo nel *Pannello di controllo* e proseguiamo in *Sistema e sicurezza.* Qui facciamo clic su *Strumenti di amministrazione* e poi su *Servizi.*

Programmi subito pronti all'avvio

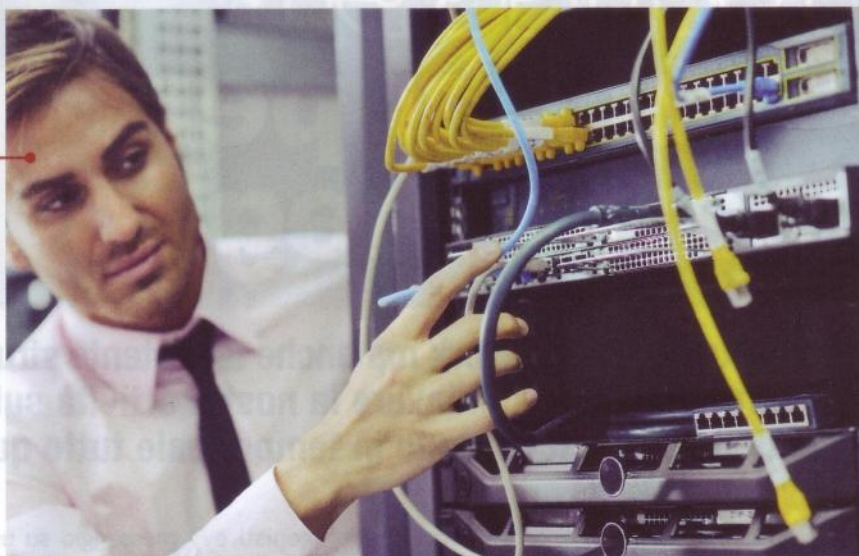
Alcuni programmi installati possono attivarsi in automatico durante l'avvio del sistema. In questo modo siamo in grado di utilizzarli fin da subito senza fare altro. Generalmente si tratta di applicazioni di varia natura, come antivirus e firewall, software per la messaggistica istantanea come Skype e molto altro. Alcune di queste applicazioni possono essere responsabili di un rallentamento nella procedura di avvio, soprattutto quando richiedono un numero ingente di risorse per attivarsi. Se facciamo clic sul pulsante Start e scriviamo il comando **msconfig.exe** nella barra *Cerca programmi e file*, avremo a disposizione uno strumento che permette di gestire le applicazioni in avvio automatico. Spostandoci nella cartella *Avvio*, possiamo disattivare i software che non vogliamo vengano avviati automaticamente.

3 LA CONNESSIONE A INTERNET

Con chi siamo collegati?

Prima di proseguire, è importante fare una premessa: le connessioni ADSL stabilite tramite un modem-router rimangono attive fino a quando non spegniamo il dispositivo. Quando avviamo Windows, quindi, siamo già connessi a Internet. Il sistema attiva i servizi deputati alla gestione della Rete e ci permette di aprire le pagine Web. Contrariamente a ciò che si pensa, non siamo collegati direttamente con il nostro fornitore di servizi come Telecom, Infostrada, Tiscali o altri, ma con la centrale telefonica della nostra zona. Il segnale dati ADSL giunge in centrale insieme a quello telefonico. Qui viene separato da un congegno chiamato Splitter che divide i dati da inviare al provider, dalla voce che verrà indirizzata verso la rete telefonica tradizionale.

Pronto? C'è nessuno?

Dalla centrale, i dati della connessione ADSL vengono immessi in una rete di chiamata ATM o Atmosfera che raccoglie le informazioni da inviare al provider. Una volta giunti al fornitore della connessione, prima di collegarci a Internet, entriamo in contatto con uno speciale server chiamato DHCP, *Dynamic Host Configuration Protocol*. Questo ha il compito di assegnarci un IP, vale a dire un identificativo numerico composto da quattro serie di numeri, utile a farci riconoscere su Internet in modo univoco. In altre parole, potremmo definire un IP alla stregua di una targa automobilistica e il DHCP all'ufficio della motorizzazione che fornisce la suddetta targa. Una volta stabilito e assegnato l'IP, possiamo iniziare a navigare.

Botta e risposta

Ogni volta che ci colleghiamo a un sito Web, in realtà, stabiliamo un dialogo con un altro indirizzo IP. Sarebbe però improponibile ricordare una serie di numeri al posto di un una o più parole come avviene quando inseriamo l'indirizzo di una pagina nella barra del browser. Ecco perché, ogni volta che ci dirigiamo verso un sito, la connessione entra in contatto con un altro server chiamato DNS o *Domain Name Server*. Esso ha il compito di associare gli indirizzi IP ai nomi che tutti conosciamo, evitando così di usare le sequenze numeriche. Da qui in poi, la connessione può essere riassunta in una serie di richieste e risposte. Noi richiediamo di visitare un sito e il server corrispondente risponde, inviandoci le informazioni necessarie a farci navigare.

Twitter i trucchi per usarlo meglio

Non è solo un Social Network ma anche un potente strumento di informazione. Può essere utile per promuovere la nostra attività sul Web e trovare le notizie che ci interessano, scoprendo in tempo reale tutto quello che accade nel mondo

Nato in California nel 2006, Twitter è diventato negli anni uno degli strumenti di informazione più potenti in assoluto. Anche se il numero totale di account attivi è inferiore rispetto a quello di altri Social Media, le sue potenzialità lo hanno reso coprotagonista di molti eventi storici e politici di importanza mondiale. Poco dopo il suo lancio moltiplicò il numero di messaggi pubblicati, detti tweet, in occasione del terremoto di San Francisco. Gli utenti lo utilizzarono per scambiarsi informazioni su quanto stava succedendo, passando da ventimila a sessantamila tweet in poche ore. Nel 2009, durante la Primavera Araba, Twitter è stato uno dei mezzi più usati per seguire in diretta le proteste e ascoltare le voci di protagonisti e testimoni. Oggi ha 284 milioni di utenti attivi in tutto il mondo (contro gli 1,35 miliardi di Facebook), in aumento del 19% rispetto allo scorso anno (dati aggiornati a inizio novembre 2014, tratti da We Are Social's e Internet Statistics Compendium). **Tutti i giorni sul nostro pianeta vengono inviati 500 milioni di tweet.** Secondo le statistiche 2013 di TechEconomy, gli utenti italiani che usano Twitter sono 4 milioni.

Twitter non è Facebook

L'account Twitter non può e non deve essere un duplicato della nostra pagina Facebook. Dobbiamo imparare a usarlo sfruttando le sue caratteristiche. Twitter viene definito un sito di micro-blogging: scrivere un tweet è come pubblicare un messaggio su un blog, con la limitazione di 140 caratteri di lunghezza massima. Se possibile cerchiamo di utilizzarne solo 100 o 120, in questo modo chi vorrà commentare o diffondere il nostro tweet potrà farlo copiandolo e aggiungendo la sua opinione, oppure il riferimento di chi l'ha scritto (in questo caso noi).
Su Facebook le persone che seguiamo sono a loro volta nostri amici. La bacheca è un luogo chiuso che permette di proteggere la nostra privacy. Su Twitter non necessariamente le persone che seguiamo (following) sono le stesse da cui siamo seguiti (follower) e non ci sono limitazioni per proteggere la nostra vita privata.

Cosa scrivere

La maggior parte degli scambi che siamo abituati a fare su Facebook non sono adatti a Twitter. Per risvegliare l'in-

Cosa funziona su Twitter

- **Argomenti che conosciamo bene**
- **Aggiornamenti su convegni, conferenze, manifestazioni**
- **Retweet di messaggi interessanti**
- **Informazioni su eventi**
- **Commenti su attualità, politica, sport, cultura, trasmissioni televisive**

Cosa è di moda su Twitter. *A sinistra della pagina possiamo trovare una breve lista degli ultimi hashtag di tendenza.*

teresse delle altre persone l'ideale è cercare di non essere monotoni. Possiamo concentrarci sugli argomenti che ci interessano di più e che conosciamo meglio per dare agli altri informazioni interessanti, copiare i messaggi (retweet) più significativi delle persone che seguiamo, segnalare eventi tematici in giro per il mondo, sia organizzati da noi sia da altri. Inoltre possiamo fare commenti sullo sport, su quello che succede nella nostra città, sulle trasmissioni televisive. **Ogni tanto inseriamo qualche elemento curioso o divertente che riguarda la nostra vita privata.** Soprattutto, non dimentichiamoci di fare liveblogging durante convegni, conferenze o manifestazioni. In questo modo metteremo a disposizione di chi non c'è i punti chiave e i contenuti più interessanti.

Come usarlo

L'interfaccia di Twitter è molto semplice e il flusso di messaggi non è interrotto da applicazioni, pubblicità o giochi. Oltre a scrivere possiamo leggere i post degli altri e trovare molte informazioni utili per scoprire cosa fare nel fine settimana, cosa sta succedendo dall'altra parte del mondo in questo momento o approfondire un argomento di nostro interesse. **Gli strumenti che dobbiamo imparare a utilizzare per sfruttare al meglio Twitter sono tag, hashtag e liste.** Tutti e tre ci permettono di condividere con altri, informazioni e contenuti e di organizzarli in modo efficace e rapido.

I tag (rappresentati graficamente dalla chiocciolina @) servono a coinvolgere altri nelle conversazioni, ad esempio quando vogliamo il parere di qualcuno o citiamo il tweet di qualcun altro. Le persone che menzioniamo attraverso i tag ricevono una segnalazione. **Gli hashtag (rappresentati graficamente dal simbolo cancelletto #) servono a raggruppare in modo immediato contenuti e informazioni.** Sono molto utili durante il live blogging cioè per fare la cronaca in diretta di manifestazioni o altri eventi sociali. Quando un hashtag è usato contemporaneamente da molte persone diventa la notizia del momento, condivisa nella barra di sinistra della nostra pagina Twitter. In questo modo acquista visibilità e può essere letta da moltissime persone in pochissimo tempo. Gli hashtag funzionano come delle parole chiave. Per fare un esempio *#alluvione genova* è stato utilizzato in questo ultimo periodo da parte di molti cittadini liguri per seguire in diretta quanto stava succedendo, scoprire se a qualcuno serviva aiuto ed evitare di passare nelle zone più pericolose. Se non conosciamo il significato di un hashtag proviamo a cercarlo attraverso il sito tagdef.com (solo in inglese).

Le liste servono semplicemente a raggruppare i follower e i loro tweet per argomento. Soprattutto se seguiamo molte persone la nostra pagina Twitter può diventare un po' confusionaria: le liste risolvono il problema.

Twitter come vetrina

Twitter può essere un utile strumento di autopromozione per i liberi professionisti o per chi ha un'attività. In questo caso niente commenti sulla vita privata o su temi generalisti poco seguiti. Concentriamoci invece sugli argomenti che riguardano il nostro campo, ma solo se li conosciamo a fondo. Ogni elemento del nostro account deve essere scelto con cura, dal nome alla foto del profilo. Scriviamo una biografia concisa ma accattivante.

Ecco un elenco di attività utili che possiamo mettere in pratica con Twitter:

- **Offerta di informazioni utili per gli utenti**
- **Promozione di eventi**
- **Assistenza al cliente**
- **Pubblicizzazione di sconti e promozioni**

Teniamo presente che commentando gli hashtag del giorno (quelli nella barra delle "Tendenze") aumenteremo la nostra visibilità. Infine ricordiamoci di essere molto attivi, rispondere e ringraziare chi ci tagga, retwittare.

Hashtag

10 tra gli hashtag più popolari degli ultimi mesi

#CometLanding
#Salvini
#SquadraAntimafia
#direzionePd
#piazzapulita
#StopToControlLarry
#stefanocucchi
#BallandoConLeStelle
#PapaFrancesco
#Nardella

Oggi Twitter ha 284 milioni di utenti, in aumento del 19% rispetto allo scorso anno

Suggerimenti. *Per aggiornare la nostra lista di following possiamo prendere spunto dalla sezione "Chi seguire" a destra della pagina.*

Resistente e pulitissima

TECHLY KB-R109L www.techly.com

La tastiera flessibile in silicone USB/PS2 di TECHly garantisce lunga durata e il massimo dell'igiene anche nei luoghi più polverosi

Niente paura: se mentre stiamo lavorando al PC rovesciamo il caffè in un momento di distrazione, con la tastiera flessibile in silicone USB/PS2 di TECHly dobbiamo solo dare una ripulita. La tastiera infatti è completamente sigillata e il silicone, essendo idrorepellente, impedisce ai liquidi di entrare tra i tasti evitando così qualunque danno. Non solo, il silicone è un materiale facile da pulire e disinfettare anche in profondità, per eliminare polvere o altri residui di sporco. Una caratteristica che rende la tastiera di TECHly ideale per chi lavora all'interno di open-space industriali molto polverosi o per gli studi medici, dove un alto livello di igiene è imprescindibile.

Confortevole al tatto

La sua struttura garantisce lunga durata e praticità. Piacevole da toccare, rende la scrittura più facile, comoda e silenziosa grazie alla superficie in gomma. Può essere piegata o arrotolata occupando così poco spazio in borsa o nello zaino. È compatibile con Windows 98, 2000, XP, Vista, Windows 7 e successivi. Disponibile in nero, ha dimensioni compatte (485 x 135 x 8 mm) che facilitano il trasporto e pesa solamente 277 grammi. Connessioni USB e PS2.

€ 13

Ci è piaciuta perché...

Si può arrotolare, si pulisce facilmente ed è compatta e silenziosa. Tutte caratteristiche piuttosto difficili da trovare in una tastiera. Adatta a chi lavora spesso fuori casa o fuori ufficio, può essere trasportata comodamente e utilizzata anche nei luoghi dove è necessario non disturbare gli altri, come in biblioteca, di notte, oppure durante una riunione. La pulizia della tastiera è sempre difficile: averne a disposizione una lavabile semplifica la vita.

PERFETTA PER...

- Il medico
- Chi lavora in luoghi polverosi
- Chi lavora spesso fuori casa/ufficio

Il mouse antidolore

ADJ MOUSE MW618 www.adj.it

Lavorando molte ore al PC si rischia di sviluppare dolori alla mano e al braccio destro: questo mouse ci aiuta a mantenere la corretta postura

ADJ MW618 Shark Wireless è un mouse laser senza fili dallo stile moderno adatto sia per l'uso in casa sia in ufficio.
Grazie alla tecnologia senza fili permette di muoverci in tutta libertà. Lo sviluppo in verticale del mouse, che ricorda nella forma la pinna di uno squalo, ci costringe a tenere il braccio in una posizione più comoda favorendo una presa naturale del pollice e delle altre dita. In questo modo non affatica neppure dopo molte ore di utilizzo.

Velocità assicurata

Il laser ad alta precisione e la velocità di scansione pari a 4000 F/S lo rendono adatto anche ai professionisti che hanno bisogno di essere precisi ma allo stesso tempo molto rapidi, come grafici, designer e fotografi.

La risoluzione garantita va da 800 a 1600 DPI: questo significa che basta un piccolo spostamento del mouse sul tappetino per coprire sullo schermo la distanza desiderata. Possiamo scegliere la risoluzione adatta alle nostre esigenze direttamente dal pulsante sul mouse, dalla più lenta alla più veloce (800/1200/1600). Disponibile nella colorazione nero/grigio, è compatibile con Windows 98, 2000, XP, Vista, Windows 7 e successivi, Mac OS 8.6 e successivi.

Ci è piaciuto perché...

Il mouse Shark Wireless di ADJ è caratterizzato da un design curvo con supporto per il polso, removibile e antiscivolo. La sua forma completamente diversa da quella di altri mouse è stata progettata per garantire il massimo della comodità e costringerci a posizionare le dita nel modo più corretto, evitando così il pericolo di sviluppare un'infiammazione al nervo mediano che attraversa l'avambraccio. Ideale per chi soffre di sindrome del tunnel carpale.

PERFETTO PER...

- Il fotografo
- Il grafico
- Chi soffre di tunnel carpale

Protezione senza limiti

MELICONI FREE CAMERA PER TABLET www.meliconi.com

Comoda e versatile, questa custodia per tablet fino a 10" ci permette di scattare foto in piena libertà

€ 27

I tablet sono strumenti molto versatili che ci permettono di massimizzare produttività e creatività, ma sono anche oggetti molto fragili che richiedono una protezione adeguata. La custodia Free Camera Universal Case di Meliconi offre il giusto livello di protezione senza ingombrare e senza impedire nessuna delle funzioni del nostro dispositivo portatile.

Soluzione intelligente

Grazie al sistema Fold & Click che scopre la fotocamera quando serve, possiamo realizzare video o scattare foto senza mai estrarre il tablet dalla custodia. Inoltre possiamo scegliere tra quattro posizioni diverse di scrittura e visualizzazione.

La parte esterna della custodia è realizzata in elegante cotone 100% con effetto Black Denim, perfetto per gli amanti del vintage e per gli uomini e le donne che amano curare il proprio stile nei minimi dettagli. Si apre come un libro e si richiude con un solido elastico arancione. Il sistema di aggancio del tablet, realizzato in silicone, è sicuro e resistente. Adatta per tablet fino a 10".

PERFETTA PER...

- Lo studente
- Il professionista
- Il creativo

Ci è piaciuta perché...

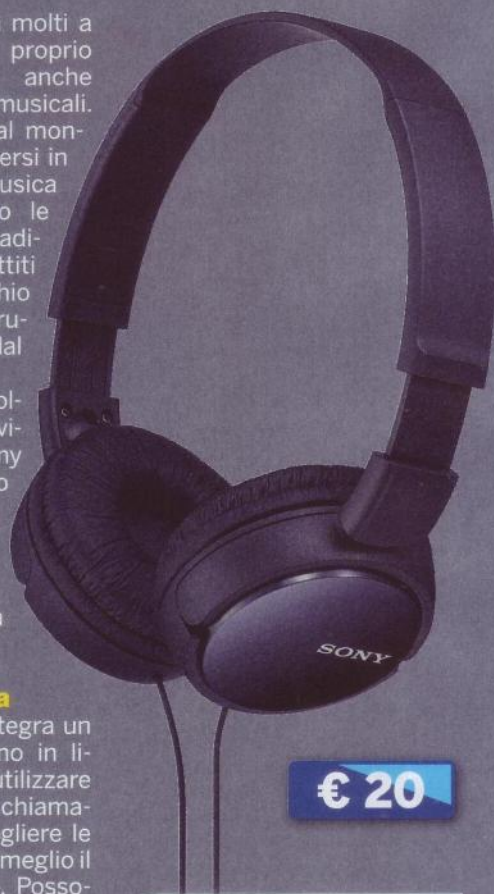
La comodità d'uso quando si parla di dispositivi portatili è fondamentale. Con questa elegante custodia possiamo usare il nostro tablet al massimo delle sue potenzialità senza mai metterlo a rischio di cadute e irreparabili rotture. Versatile e funzionale Free Camera Universal Case si adatta a dispositivi da 7, 8,9 o 10 pollici senza problemi. Ci permette di utilizzare il tablet nella posizione più comoda per noi a seconda delle situazioni, piegando la parte posteriore o anteriore della custodia in modo che lo schermo risulti più o meno inclinato.

Leggere, belle e funzionali

SONY MDR-ZX110AP www.sony.it

Le cuffie ad archetto Sony MDR-ZX110AP sono comode da indossare e ci assicurano una riproduzione sonora di alta qualità

Ormai sono in molti a utilizzare il proprio smartphone anche per ascoltare brani musicali. Chi ama isolarsi dal mondo esterno per godersi in pace la propria musica preferisce di solito le cuffie "da DJ". I padiglioni ampi e imbottiti avvolgono l'orecchio proteggendolo dai rumori ambientali e dal freddo.

Progettate per l'ascolto di musica in movimento, le cuffie Sony MDR-ZX110AP sono leggere e comode da indossare grazie all'archetto regolabile che si adatta alle dimensioni della nostra testa.

Non solo musica

Il modello ZX110 integra un funzionale microfono in linea che possiamo utilizzare per fare o ricevere chiamate senza doverci togliere le cuffie, sfruttando al meglio il nostro smartphone. Possono essere ripiegate per occupare meno spazio e sono dotate di un lungo cavo da 1,2 metri da entrambi i lati e minispina stereo a L placcata in oro.

€ 20

PERFETTO PER...

- L'appassionato di musica
- Chi viaggia sui mezzi pubblici
- Lo studente

Ci è piaciuto perché...

Musica e smartphone vanno ormai a braccetto. Le cuffie Sony MDR-ZX110AP sono un buon alleato per ascoltare ovunque la nostra musica preferita, senza rinunciare alla qualità. I magneti in neodimio da 30 mm che caratterizzano i driver dinamici a cupola ci assicurano una potenza elevata e una riproduzione di buon livello senza troppi rumori di disturbo esterni. I padiglioni auricolari imbottiti contribuiscono a isolarci dall'ambiente circostante assicurando comodità e privacy. Possono riprodurre una gamma di frequenza che va da 12 a 22 kHz consentendoci di percepire tutti i livelli sonori, dai bassi potenti alle tonalità più alte. Costituite da un corpo centrale in silicone leggero e resistente, pesano solo 120 grammi e sono disponibili in nero, bianco oppure rosa.

L'orologio intelligente

COGITO POP www.cogitowatch.com

Lo smartwatch Cogito Pop "comunica" con il nostro smartphone per avvisarci tutte le volte in cui riceviamo un messaggio o una email

Perfetto per le donne di tutte le età che hanno l'abitudine di controllare lo smartphone molto spesso, lo smartwatch Cogito Pop è compatibile con i dispositivi Android (dalla versione 4.3) e iOS (a partire dalla versione 7). Le icone Led retroilluminate sul fondo del quadrante, di facile lettura, ci avvisano quando riceviamo un'email, un messaggio da WhatsApp e Facebook o anche un cinguettio da Twitter. Inoltre, ci aiutano a non dimenticare una data importante e sono associate a una leggera vibrazione e/o a un beep sonoro per gli ambienti più rumorosi.

Sotto controllo con discrezione

Elegante e discreto, Cogito Pop ci consente di sapere se qualcuno ci ha cercato senza rischiare di essere maleducati, anche durante una riunione di lavoro o una cena tra amici: si può lasciare lo smartphone in borsetta e controllarlo solo se necessario.

PERFETTO PER...

- La ragazza tecnologica
- La professionista
- L'appassionata di social network

Ci è piaciuto perché...

Non serve solo a ricevere le notifiche dai social network: ci avvisa anche quando la batteria del nostro smartphone si sta scaricando. In più ci permette di avviare un brano musicale o scattare un selfie direttamente dai comandi a tasto dell'orologio. Resiste all'acqua fino a una profondità di 100 metri o 10 atmosfere. La batteria dedicata al Bluetooth garantisce una lunga durata pari a un intero anno, mentre quella dell'orologio dura in media tre anni. Disponibile nei colori nero, bianco, blu, rosa o grigio con il suo stile sportivo e sobrio è adatto a ogni tipo di abbigliamento, anche il più elegante. La cassa rifinita in policarbonato e vetro acrilico è compatta e resistente, mentre il cinturino anallergico è in silicone. Al polso risulta comodo e molto leggero.

Prezzo interessante

ACER ICONIA W1-810 www.acer.it

Il tablet Acer Iconia Tab 8W con poca spesa ci permette di avere un prodotto davvero completo

I tablet sono uno strumento di uso quotidiano sia a casa sia al lavoro. Ci aiutano ad aumentare la nostra produttività permettendoci di lavorare mentre siamo in viaggio e ci offrono tanti strumenti adatti allo svago e al relax, come i giochi da fare da soli o in coppia. Acer Iconia Tab 8W si contraddistingue per un buon rapporto qualità/prezzo. Completo dal punto di vista hardware e software è adatto a tutti per qualunque attività, dalla navigazione alla riproduzione di filmati.

Non manca niente

Acer Iconia Tab 8W monta un affidabile processore Intel Atom Quad Core Z3735G che supporta il multitasking ed è ottimizzato per tutte le operazioni più impegnative. Il sistema operativo è Windows 8.1, completo di suite per il lavoro Office 365. Ha una memoria RAM da 1 GB per far girare senza problemi qualunque applicazione e 32 GB di memoria interna capaci di soddisfare le nostre esigenze di archiviazione. In vendita online e nei principali negozi di elettronica da fine novembre.

PERFETTO PER...

- Il giovane
- Il professionista
- Chi vuole un tablet economico

Ci è piaciuto perché...

È un tablet essenziale, economico e completo dal punto di vista di prestazioni e funzioni multimediali. Ha un design sobrio ed elegante, è sottile e leggero, lo si può comodamente tenere con un mano e permette una presa solida. Il display da 8 pollici con tecnologia IPS e risoluzione 1280X800 ha una cornice stretta per lasciare più spazio possibile allo schermo e garantire una visone dei contenuti più comoda. La batteria ha una autonomia pari a 8 ore con una ricarica completa. La connettività è garantita dal Wi-Fi e dal Bluetooth 4.0.

Il vinile torna di moda

MAJESTIC TT-38CD/TP/USB/SD www.newmajestic.com

€ 110

Il nuovo giradischi Majestic TT-38 permette di ascoltare le nostre canzoni preferite senza badare al tipo di supporto sul quale sono registrate

Il vinile è tornato di moda. Molti artisti oggi scelgono di registrare la propria musica oltre che su supporti moderni (come CD e MP3) anche su vinile. Non è tanto una questione di passione per tutto ciò che è vintage, ma piuttosto il desiderio di garantire il meglio in fatto di qualità del suono.

Giradischi multimediale

Per soddisfare tutti gli appassionati e i nostalgici Majestic propone il giradischi TT-38, che in un unico dispositivo riunisce il vecchio e il nuovo modo di ascoltare la musica. Possiamo quindi riprodurre in tutta libertà i vinili a 33, 45 e 78 giri, gustandoci l'ottima qualità del suono trasmesso dai due diffusori in dotazione. Inoltre, il TT-38 è anche una potente stazione multimediale, in grado di riprodurre musica da qualsiasi supporto. Oltre al vinile possiamo far suonare le nostre vecchie musicassette, i nostri CD e i più recenti MP3 sfruttando lo slot per schede SD e l'uscita USB. Immancabili la radio AM/FM e il telecomando, per trasformare i nostri momenti di relax in un'esperienza di puro piacere. I brani che ascoltiamo con Majestic TT-38 possono anche essere comodamente registrati su supporti esterni per poterli finalmente riprodurre ovunque.

Ci è piaciuto perché...

Il giradischi Majestic TT-38 mette al centro la musica permettendo ad ogni appassionato di ascoltare senza problemi vecchie incisioni e nuovi successi. Il design è elegante, essenziale e pratico perché di dimensioni contenute. Ottima è anche la gestione dei formati digitali. Il dispositivo è in grado di leggere CD, CD-R, CD-RW, MP3 e WMA. Lo slot di schede SD e l'uscita USB consentono di registrare i brani riprodotti dal giradischi, dal lettore CD o dal lettore di musicassette.

PERFETTO PER...

- Il collezionista
- L'appassionato di musica
- Il giovane amante del vintage

Da indossare ovunque

SONY NWZ-WS610 www.sony.it

€ 150

Il walkman indossabile di Sony regala l'emozione unica di portare sempre con noi la nostra musica, persino mentre stiamo nuotando...

Correre all'aria aperta senza preoccuparci del tempo, nuotare in piscina, fare degli esercizi fisici senza l'ingombro di scomodi cavi, tutto continuando ad ascoltare senza interruzioni la nostra musica preferita. Con il walkman indossabile di Sony NWZ-WS610 si può fare.

Resiste a tutto

Anche se questo piccolo walkman è un concentrato di tecnologia risulta molto compatto e semplice da usare. Le cuffie nascondono un lettore MP3 da 4GB e sono impermeabili fino a due metri di profondità per un massimo di trenta minuti, ma ricordiamoci di non usarle mai in acqua salata.
I brani musicali, il volume e le playlist possono essere regolati con i comandi integrati nelle cuffie.
Quando invece siamo all'aria aperta possiamo utilizzare il pratico telecomando in dotazione, indossabile come un anello oppure al polso con un sottile cinturino. Possiamo collegare senza difficoltà al nostro Walkman Sony NWZ-WS610 qualsiasi dispositivo sfruttando la tecnologia Bluetooth e NFC, in questo modo possiamo rispondere alle chiamate (o rifiutarle) senza interrompere neppure per un minuto la nostra attività fisica.

Ci è piaciuto perché...

Il Walkman Sony NWZ-WS610 ci consente di vivere tutti i momenti di relax e sport nella più assoluta libertà senza preoccuparci del tempo: ogni ricarica dura ben 7 ore. Grazie alla sua facilità d'uso possiamo trasferire i nostri brani preferiti dal computer al dispositivo semplicemente collegando il cavo USB e trascinando i brani con il mouse da una cartella all'altra. Il walkman può essere controllato, oltre che dal telecomando e dai comandi sulle cuffie, anche dallo smartphone grazie all'app SongPal.

PERFETTO PER...

- Lo sportivo
- L'appassionato di musica
- Chi è sempre di corsa

Tutto sotto controllo

TERMOSTATO DIGITALE NETATMO www.netatmo.com

€ 179

Un'idea pratica e originale per chi vuole tenere sempre sotto controllo le spese di riscaldamento e pilotare tutto dal proprio smartphone

Netatmo è una giovane azienda francese specializzata in prodotti innovativi. La società ha da poco messo in commercio il suo Termostato per Smartphone che consente di tenere sotto controllo le spese di riscaldamento e migliorare il comfort delle nostre abitazioni. Si tratta di un dispositivo dal design estremamente curato che ci permette di controllare la temperatura di casa tramite smartphone, tablet e PC. Il termostato può essere collegato a sistemi a gas, carburante e pellet. È compatibile con circa 1000 tipi diversi di boiler e pompe di calore, ma per avere la certezza di poterlo installare possiamo verificare la compatibilità con il nostro impianto su http://check.netatmo.com
Una volta montato, il termostato comunica con un piccolo ricevitore dalla forma cubica che può essere fissato a parete o appoggiato sopra un mobile. Il ricevitore visualizza le temperature e può dialogare con un'app installata sul telefono dalla quale possiamo programmarlo da remoto. Comoda la funzione Auto-Adapt per raggiungere automaticamente la temperatura desiderata senza sprechi. Il prodotto è disponibile nei negozi MediaWorld e su Amazon.

Ci è piaciuto perché...

Offre misurazioni precise e affidabili. Permette di regolare velocemente le temperature e integra una serie di strumenti per eliminare gli sprechi. Ha un design molto curato e nella confezione sono presenti degli adesivi intercambiabili che permettono di modificarne il colore in modo da adattarlo a qualunque tipo di arredamento. Per scoprire come installarlo possiamo seguire la guida su www.youtube.com/embed/qNHSTGscFjU

PERFETTO PER...

- La famiglia
- Il professionista
- L'appassionato di tecnologia

Stampante tuttofare

BROTHER MFC-J4620DW www.brother.it

€ 200

Facile da usare e ricca di tante funzioni utili, questa stampante a getto di inchiostro è dotata di un pratico display LCD sensibile al tocco

Pensata sia per la casa sia per i piccoli uffici, la stampante inkjet MFC-J4620DW di Brother è una multifunzione 4 in 1 caratterizzata dal design compatto e dalla facilità d'uso e di installazione. Grazie alla sua dotazione completa, soddisfa la maggior parte delle esigenze di lavoro perché ci permette di inviare un fax, effettuare una scansione e anche stampare direttamente da smartphone e tablet. La dotazione è completa anche per quanto riguarda la connettività grazie al wireless di serie e alla più recente tecnologia NFC.

Comandi intuitivi

La presenza del pratico e ampio display LCD a colori da 3,7 pollici sensibile al tocco semplifica la vita e ci aiuta a utilizzare in modo veloce e intuitivo tutte le numerose funzioni della stampante. Possiamo collegarla in rete per stampare, fare una scansione, inviare un fax dal computer o riceverlo (se utilizziamo Windows come sistema operativo). Inoltre, quando abbiamo molte copie da fare non dobbiamo preoccuparci: J4620DW gestisce fino a 99 pagine consentendoci in più di effettuare ingrandimenti e riduzioni. Ci assicura anche un buon livello di silenziosità (50 dB) durante la stampa.

Ci è piaciuta perché...

La stampante Brother MFC-J4620DW ci offre un'ottima velocità di stampa pari a 22 immagini per minuto in bianco e nero e 20 ipm a colori. Inoltre possiamo stampare fronte/retro in maniera automatica risparmiandoci la seccatura di reinserire i fogli a mano e lanciare una stampa direttamente dal nostro dispositivo portatile. Molto utile la funzione Copia Libri che corregge i bordi neri e l'inclinazione quando facciamo la copia delle pagine di un testo utilizzando lo scanner.

PERFETTA PER...

- Il piccolo ufficio
- Il professionista
- L'insegnante

Stampante ricaricabile

EPSON L300 ECOTANK www.epson.it

Adatta a chi stampa regolarmente molte copie ed è stufo di continuare a spendere in cartucce

€ 270

La stampante L300 serie EcoTank di Epson è una monofunzione a getto di inchiostro con una marcia in più: possiamo ricaricare i serbatoi di inchiostro ad alta capacità in modo facile, veloce ed economico.

A posto per due anni

Secondo le ricerche condotte per Epson dall'istituto TNS i flaconi di inchiostri originali da 70 ml (inclusi nella confezione) dovrebbero bastarci per circa due anni. L300 è garantita per 12 mesi o 30.000 pagine e si installa senza grosse difficoltà. La possibilità di sostituire le cartucce solo dopo un lungo periodo di tempo si traduce in un risparmio notevole sia per il nostro portafoglio sia per l'ambiente, perché significa meno plastica e imballaggi da smaltire. Per ricaricare i serbatoi è sufficiente versare l'inchiostro dalla confezione originale con il beccuccio salvagoccia, senza rischio di sporcare. La L300 non ha funzioni aggiuntive come la copia, la scansione o la connessione senza fili, ma se proprio dovessero servirci prendiamo in considerazione gli altri modelli della serie: L355 e L555.

PERFETTA PER...

- Il libero professionista
- L'insegnante
- Il piccolo ufficio

Ci è piaciuta perché...

Pensato per chi stampa molto e non vuole cambiare continuamente le cartucce, il sistema EcoTank di Epson consente di risparmiare circa il 65% rispetto a una stampante a getto d'inchiostro tradizionale. Tutti i modelli della serie garantiscono fino a 4.000 pagine in nero e 6.500 pagine a colori, come se stampassimo per due anni di fila 270 pagine a colori e 165 in B/N prima di finire l'inchiostro. Per chi acquisterà una stampante EcoTank entro il 15 gennaio 2015 Epson ha previsto un bonus di 100 euro. Scopriamo come ottenerlo su www.epson.it/promo-ecotank.

Alte prestazioni, lunga durata

LENOVO YOGA TABLET 2 8" shop.lenovo.com

Grazie alle 4 diverse modalità d'uso e alla batteria che dura fino a 18 ore, il tablet Lenovo Yoga 2 da 8 pollici è perfetto per chi è sempre in movimento

€ 230

Veloce sia nell'accensione sia nell'apertura di foto e documenti, Lenovo Yoga Tablet 2 ci permette di passare in un attimo da un'applicazione all'altra senza perdere tempo prezioso.
L'asta di sostegno inserita al lato del dispositivo sposta il centro di gravità di Yoga Tablet 2 permettendoci di aprirlo in quattro modi differenti: hold, tilt, stand e hang. Queste diverse "configurazioni" ci consentono di navigare, guardare un filmato, giocare o appendere il dispositivo in tutta comodità.

Connettività e audio al top

Supporta le reti 4G LTE ad alta velocità per trasferire i dati in poco tempo e la rete Wi-Fi dual-band per stabilire connessioni sulle lunghe distanze. Con Yoga Tablet 2 possiamo goderci al meglio la nostra musica sfruttando gli altoparlanti stereo anteriori, dotati di un'ampia camera di risonanza e sistema Dolby Surround.

PERFETTO PER...

- Il giovane
- Il professionista
- L'appassionato di tecnologia

Ci è piaciuto perché...

La batteria del Lenovo Yoga Tablet 2 ci consente di utilizzare il dispositivo fino a 18 ore senza bisogno di ricaricare (con un uso non intensivo). Grazie all'elemento cilindrico inserito sul lato, infatti, questo tablet può integrare una batteria di grandi dimensioni che assicura per ogni ricarica un tempo di durata più lungo anche se utilizziamo il tablet per la riproduzione di musica e filmati o il trasferimento di una grossa mole di dati. La fotocamera posteriore da 8 MP con obiettivo f2.2 ad ampia apertura, vetro anti-riflesso e sensore BSI 2 ci permette di scattare foto di alta qualità. Molto utile l'applicazione SHAREit che consente di condividere file in modo rapidissimo senza occupare la rete e la connessione Wi-Fi. Anche SYNCit si è rivelata utile per eseguire il backup e recuperare SMS e contatti.

Televisori 4K

Vale davvero la pena comprarli?

La tecnologia 4K è destinata a rimpiazzare lo standard Full HD nel giro di qualche anno. Lo sostengono i principali produttori di televisori, ma di cosa si tratta?

L'evoluzione tecnologica delle TV sembra inarrestabile. Per più di mezzo secolo, ci siamo accontentati di trasmissioni televisive a definizione standard, prima in bianco e nero, poi a colori. Negli ultimi dieci anni invece, le novità si sono susseguite senza sosta. Schermi al plasma, LCD, ad alta definizione, Led e pannelli Oled, televisori 3D e, più di recente, quelli a schermo curvo.
Ora è la sigla 4K a far parlare di sé. Sebbene le varie tecnologie non abbiano riscosso di volta in volta il successo sperato. Le TV 3D, per esempio, non hanno fatto breccia più di tanto nel cuore di noi italiani mentre le nuove TV 4K sembrano avere nella manica qualche asso in più, meritando per questo un approfondimento. Cerchiamo di saperne di più.

Cosa è una TV 4K?

Una TV 4K, detta anche Ultra HDTV, ha una risoluzione quattro volte superiore a quella che caratterizza i già ottimi televisori Full HD. Se le dimensioni in pixel di questi ultimi sono di 1920x1080 pixel, quelle dei nuovi 4K sono di 3840x2160 pixel. In altri termini, è come se affiancassimo, in orizzontale e in verticale, quattro TV Full HD fino a ottenere un unico display. Ciò si traduce in una qualità complessiva delle immagini più alta, in una definizione dei dettagli e dei colori che si avvicina di più a quella percepita dall'occhio umano all'osservazione reale, in una esperienza di visione, infine, più "profonda", quasi tridimensionale.
Basta farsi una passeggiata in uno dei punti vendita delle varie catene di elettronica di consumo come MediaWorld, Trony, Unieuro e via dicendo, per avere un'idea di ciò che un televisore Ultra HD può offrire. Se ci fermiamo un attimo a guardare uno dei tanti modelli esposti e accesi, specie se di grandi dimensioni, notiamo che il salto di qualità rispetto al pur apprezzato standard Full HD è notevole. In altri termini, si vede meglio.
La migliore qualità delle immagini riprodotte dalle nuove TV 4K, va detto, si percepisce soprattutto con gli schermi di grandi dimensioni, cioè con diagonali che vanno oltre i 42 pollici. Al di sotto, i benefici offerti dal 4K, a patto di fruire di contenuti Ultra HD adeguati, diventano meno percepibili. L'occhio umano infatti, su TV di così "piccole" dimensioni, quasi non distingue fra un video Full HD e un video 4K.
Non è un caso quindi che la gran parte dei modelli che i vari

Uno schermo 4K ha la risoluzione di 4 televisori Full HD messi insieme

Parliamo di prezzi

Una volta tanto siamo qui a parlare di prezzi accessibili e non riservati a una ristretta fascia di pubblico. I prezzi dei nuovi televisori 4K invogliano molti di noi a prenderli in considerazione per un eventuale acquisto. Tutto sommato una Ultra HDTV, almeno in un primo momento, può essere usata per vedere la normale TV, a definizione standard o Full HD. Uno schermo da 50 pollici si può infatti acquistare anche per circa 650 euro, valore che fino a non molto tempo fa interessava la gran parte delle TV Full HD di pari diagonale. Anche sotto i 50 pollici, i prezzi sono del tutto simili a quelli delle normali TV ad alta definizione. Scegliere l'una o l'altra tecnologia, diventa quindi una questione soggettiva.

produttori hanno oggi a listino, abbiano simili dimensioni fino a raggiungere e superare gli 80 pollici. Alcune case tuttavia mettono a disposizione schermi 4K più piccoli: l'Haier LE42H6600, per esempio, di pollici ne ha soltanto 42.
Detto questo, l'altissima risoluzione, su uno schermo molto ampio, permette di riprodurre le immagini senza quella leggera perdita di qualità che invece si percepisce con la "normale" risoluzione Full HD. Da questo punto di vista, quindi, la prova dei 4K è superata.

La distanza ottimale

Con le nuove TV cambia, dicono i produttori, anche la distanza minima alla quale dobbiamo stare per una visione confortevole: **se con le TV Full HD questa è circa il doppio della diagonale, con le nuove TV 4K ci si può posizionare a distanza pari alla stessa.** Un bel vantaggio, si direbbe, per chi possiede un appartamento piccolo e non vuole rinunciare a un display da cinema. Prima di cantare vittoria però, dovremmo provare a seguire un film su uno schermo da 80 pollici, posizionandoci a 80 pollici di distanza, cioè a circa 2 metri. Ne uscirenmo soddisfatti? Non è detto! Una scuola di pensiero afferma infatti che il massimo comfort di visione viene meno non appena siamo costretti a muovere gli occhi per seguire la scena da un punto all'altro dello schermo. Cosa questa assai probabile mentre si guarda un film su una TV così grande e a una distanza così piccola.

Cosa guardare in 4K

Come spesso capita, l'hardware precede i contenuti. In altri termini, **se oggi acquistiamo una TV 4K possiamo sfruttarla soltanto per una minima parte delle sue potenzialità. I programmi televisivi, gratuiti o a pagamento, realizzati e trasmessi alla risoluzione 4K, sono pochissimi.** Alcune partite dei Mondiali di Calcio del Brasile, per esempio, sono state trasmesse in 4K. Dopo praticamente nulla. È come se acquistassimo un'auto sportiva dalle prestazioni super, solo per farci la spesa in città.
Qualcosa di simile è avvenuto con la tecnologia Full HD: le TV sono arrivate prima dei contenuti. Oggi però la trasmissione di programmi in alta definizione è la norma per le piattaforme televisive a pagamento, un

***Il 4K sul PC**. La scheda Sapphire HD 7990 è una delle più potenti schede video che il mercato metta a disposizione. È progettata per funzionare con i giochi sviluppati in Ultra HD e in abbinamento a monitor e TV 4K.*

La qualità delle TV 4K si percepisce con schermi da almeno 42 pollici

***Risoluzioni a confronto**. L'immagine permette di apprezzare le differenze in dimensioni fra schermi a diversa risoluzione: dalla 720p alla 4K Ultra HD passando per la Full HD, il salto è davvero notevole.*

po' meno scontata per quelle gratuite. Mentre Sky e Mediaset Premium, Infinity compreso, hanno diversi canali Full HD, l'offerta della TV Digitale Terrestre gratuita è decisamente limitata. La Rai, giusto per citare il servizio pubblico, trasmette in alta definizione sul canale 501 del Digitale Terrestre, ma solo in alcune occasioni. Mediaset un po' di più sui canali 504 (Rete4 HD), 505 (Canale 5 HD) e 506 (Italia 1 HD).
Non è escluso che con la TV 4K accada lo stesso, e cioè che nel giro di un anno l'offerta dei contenuti sarà significativa e coerente con l'acquisto, già oggi, di una TV compatibile.
I principali fornitori di contenuti televisivi a pagamento, Sky su tutti, ci informano che stanno lavorando per rendere il 4K una realtà fruibile. In un futuro non troppo lontano potrebbero permetterci di sfruttare i nuovi televisori in modo adeguato, attivando canali che trasmettano soltanto segnali Ultra HD.
Un discorso a parte meritano film e documentari venduti su supporto. Dei dischi Blu-ray 4K se ne parla da parecchio tempo: qualche titolo si trova in vendita anche online, ma si tratta quasi sempre di prodotti "rimasterizzati", la cui risoluzione viene cioè aumentata attraverso speciali software. E poi, per riprodurre un Blu-ray 4K è necessario disporre di un lettore compatibile con il nuovo formato. Samsung, dal canto suo, sta puntando molto sui contenuti in streaming, da riprodurre dalla Rete. Soluzione che in Italia, visti i ritardi con cui va affermandosi la banda larga, potrebbe trovare poco spazio.

Schermi 4K e PC

Un impiego immediato per i nuovi televisori 4K arriva dal mondo dei PC. Le schede grafiche e i computer di ultima generazione, supportano la risoluzione Ultra HD per accontentare chi vuole godersi in tutto il loro dettaglio, le fotografie scattate con la reflex o i filmati ripresi con la videocamera 4K, nonché i videogiochi 3D di ultimissima generazione.
Il numero di titoli sviluppati secondo la nuova tecnologia è in crescita, parallelamente agli sforzi delle più importanti case di chip grafici, come Nvidia e Ati, nel produrre schede video in grado di gestire in modo soddisfacente l'enorme quantità di pixel per secondo prevista dalla tecnologia Ultra HD.

Panda Global Protection mette il turbo

Il nuovo pacchetto sicurezza di Panda Security sfrutta un sistema di controllo antivirus che promette meraviglie

I programmatori di **Panda Security** ci hanno abituati alle innovazioni. Sono stati loro, per primi, a sfruttare la cloud per migliorare le prestazioni nel rilevamento dei virus, seguiti poi da tutti gli altri produttori. Con l'edizione 2015 dei suoi prodotti, Panda utilizza ora un nuovo motore per la scansione del computer che dovrebbe, secondo quanto dichiarato dall'azienda, migliorare drasticamente le prestazioni del programma. Si chiama **XMT (Extreme Malware Terminator)** e, purtroppo, non possiamo sapere molto di più sulle sue caratteristiche. **Il software, infatti, è protetto da un brevetto e anche durante le interviste i responsabili di Panda Security sono rimasti abbottonati per quanto riguarda i dettagli.** Quello che sappiamo è che utilizza tutti i metodi di controllo più avanzati: dal sistema euristico, che analizza il codice dei programmi per capirne il funzionamento, all'analisi comportamentale, che tiene sotto controllo le azioni compiute da ogni processo attivo.

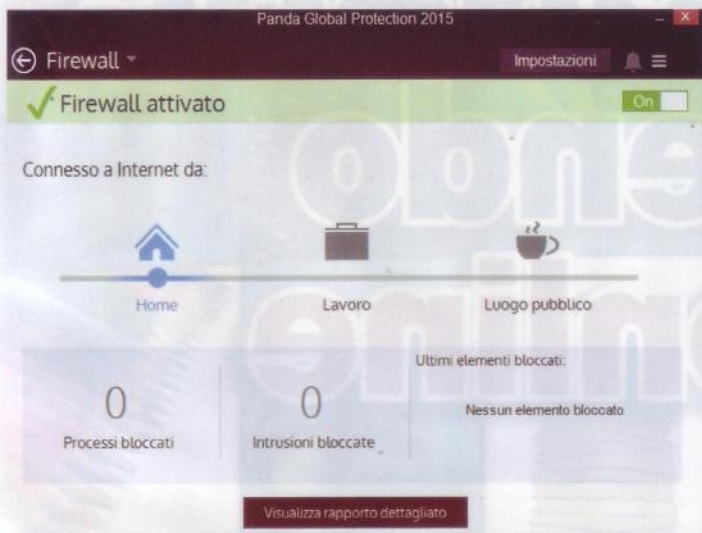
Dotazione completa

Nel panorama dei prodotti Panda, Global Protection è il pacchetto con la dotazione più ampia. Oltre al classico antivirus e al firewall, mette a nostra disposizione una gran quantità di strumenti per la gestione della sicurezza. Tutte le funzioni sono accessibili attraverso un sistema di controllo compatto e facile da usare che ricorda un po' le mattonelle introdotte da Microsoft con Windows 8. Possiamo infatti personalizzarne la disposizione all'interno della finestra per avere sempre sotto mano gli strumenti che usiamo più spesso. Tra i tanti, troviamo il sistema di crittografia dei file per proteggere con password i nostri documenti più importanti, il sistema di cancellazione sicura che "distrugge" i dati senza lasciarne traccia, la tastiera virtuale per inserire dati sensibili come quelli della carta di credito aggirando l'intercettazione da parte di eventuali virus e un sistema di controllo della rete Wi-Fi che analizza le connessioni e visualizza tutti i dispositivi collegati alla rete senza fili.

Controlli su misura. *Possiamo disporre a nostro piacimento i pulsanti corrispondenti alle varie funzioni. In questo modo avremo sempre sotto mano quello che ci serve di più.*

Applicazioni sotto controllo

Una delle funzioni più interessanti introdotte con la versione 2015 è il **Controllo Applicazioni**. Si tratta, in pratica, di un rigido sistema che permette di creare una lista dei programmi che possono "girare" sul computer e che blocca tutti gli altri, Quando usiamo il computer, infatti, capita spesso di dover installare software indispensabili per utilizzare questo o quel servizio. Nella maggior parte dei casi si tratta di programmi in-

Tutto chiaro
I controlli permettono di adattare la protezione alla situazione in cui ci troviamo. Il firewall, per esempio, può essere impostato per il collegamento da casa, dall'ufficio o da un luogo pubblico. Tutto con un singolo clic.

nocui e perfettamente legali. **Può succedere, però, che tra questi si nascondano programmi fastidiosi o poco rispettosi della privacy.** Utilizzando il controllo applicazioni, possiamo evitare software di questo genere e, inoltre, non correremo il rischio di ritrovarci il sistema operativo intasato di programmi che usano il collegamento a Internet a nostra insaputa o che rallentano il computer inutilmente.

Anche su tablet e smartphone

Se usiamo dei dispositivi mobili, la loro sicurezza è importante tanto quanto quella del computer. Il numero di virus per smartphone e tablet è infatti in netta crescita e gli attacchi informatici che prendono di mira questo tipo di dispositivi rischiano di essere ancora più dannosi dei normali virus per PC. Senza contare che, una volta infettato lo smartphone, un eventuale virus può raggiungere il computer sfruttando il collegamento via USB o la rete senza fili di casa nostra. **Panda Global Protection permette di proteggere anche i nostri dispositivi Android, offrendo così una protezione davvero completa.** Non è prevista però la compatibilità per Windows Phone e iOS, a meno che non possediamo un Mac, In questo caso possiamo usare Global Protection per controllare le app installate su iPhone e iPad collegandole al Mac tramite un normale collegamento via cavo USB.

Backup online

Un pacchetto per la sicurezza non deve limitarsi a proteggerci dai virus, ma deve offrire tutto ciò che serve a evitare gli inconvenienti che possono capitare nell'utilizzo del computer. Tra questi, la perdita dei nostri dati è uno dei più drammatici. È benvenuta, quindi, la presenza di una funzione di backup online, che ci permette di creare una copia dei documenti più importanti e conservarli al sicuro. Questa funzione, però, è l'unica che non convince a pieno. Lo spazio per l'archiviazione, infatti, è di soli 2GB e la sua gestione è affidata a un'altra società. Se non abbiamo la necessità di conservare grandi quantità di dati può essere sufficiente, ma se vogliamo creare una copia di file più "corposi", per esempio le nostre raccolte fotografiche, rischia di dimostrarsi presto insufficiente.

Prevenire o curare?

Non ci stancheremo mai di dirlo: usare un computer senza antivirus è un rischio inaccettabile. **La vera protezione, infatti, consiste nel prevenire gli attacchi dei virus e non nel contrastarli quando il malware ha già colpito.** In questo secondo caso, infatti, tutto si fa più difficile. Global Protection, però, mette a nostra disposizione alcune funzioni utili per questo tipo di situazioni. La sezione **Kit di ripristino** consente, infatti, di creare una chiave USB che permette di intervenire su un computer che è stato bloccato da un virus. Naturalmente la funzione deve essere avviata da un computer diverso da quello compromesso. La procedura è semplice: una volta creata la chiavetta di ripristino, basterà riaccendere il computer infetto impostando l'avvio da porta USB e il programma di analisi di Panda farà il resto.

Analisi approfondite

Se pensiamo che il computer su cui abbiamo installato Panda abbia un virus che il programma non è in grado di individuare, possiamo eseguire un'analisi più approfondita usando **Panda Cloud Cleaner**, attivabile dalla stessa sezione Kit di ripristino. Il programma, che si installa in una manciata di secondi, esegue una scansione approfondita utilizzando i dati memorizzati sui server centrali di Panda Security. In questo modo avremo a disposizione un sistema di controllo molto più potente e accurato di quelli che mettono a disposizione i normali programmi antivirus per computer. Per utilizzarlo serve avere una connessione Internet attiva che permetta di mettere in comunicazione il PC con i server di Panda.

GIUDIZIO

PRO
- Buon sistema di controllo
- Tanti strumenti
- Supporto per Android

CONTRO
- Funzione di backup limitata

SISTEMI OPERATIVI
Windows, Mac, Android

SITO
www.pandasecurity.com

COSA FA PANDA 2015

1. **È un antivirus per PC, Mac e Android.**
2. **Offre un sistema di controllo delle applicazioni.**
3. **Mette a disposizione tanti strumenti di sicurezza.**
4. **Consente di eseguire un'analisi avanzata collegandosi ai server centrali di Panda Security.**
5. **Utilizza un nuovo sistema di scansione.**

Kit di ripristino
Uno dei tuoi PC è bloccato da un virus?
Crea un'unità USB di soccorso e utilizzala per avviare il PC infetto. Panda Cloud Cleaner rimuoverà qualsiasi virus rilevato.
Crea USB di soccorso
Il PC è infetto?
Rileva virus avanzati con Panda Cloud Cleaner: quello che gli scanner antivirus tradizionali non riescono a individuare.
Rileva virus avanzati
Altri strumenti di disinfezione

In caso di emergenza.
Se uno dei nostri computer è stato bloccato da un virus, possiamo creare una chiave USB di ripristino per avviarlo ed eseguire una scansione con l'antivirus per eliminare l'infezione.

GUADAGNARE vendendo foto online

Non serve essere professionisti per fare soldi vendendo immagini sul web, basta iscriversi ai siti migliori, puntare sulle foto che hanno più probabilità di essere vendute e usare i trucchi giusti perché si distinguano tra milioni di altre immagini

Vendere foto online può essere un ottimo modo per arrotondare le nostre entrate. Per alcuni col tempo diventa un vero e proprio lavoro. I siti di microstock propongono immagini libere dai diritti a prezzi molto contenuti, in media da uno a dieci euro a seconda della risoluzione e del tipo di immagine. Una volta acquistate, le foto possono essere utilizzate senza limiti di tempo su qualunque pubblicazione. Al contrario delle agenzie fotografiche tradizionali, questi siti sono aperti a tutti e accettano qualsiasi "buona" immagine che superi l'esame degli ispettori del microstock.

Ogni volta che una nostra foto viene comprata guadagneremo una commissione compresa tra il 20 e il 60% del prezzo di vendita. Se decidiamo di vendere le nostre foto in esclusiva su un sito la percentuale ovviamente sarà più alta. Attenzione, la nostra commissione varia anche a seconda del microstock. Su alcuni siti il prezzo di ciascuna immagine aumenta quando ha successo e viene acquistata da molti, di conseguenza sale anche la percentuale che ci spetta. Altri microstock scelgono invece di retribuire i fotografi in base alla ricchezza del loro portfolio e alle loro vendite complessive. **Una volta raggiunti incassi che variano tra i 50 e i 100 dollari (soltanto Fotolia paga in euro) possiamo richiedere il trasferimento dei soldi a un conto Paypal e da qui al nostro conto corrente o a una carta di credito prepagata.** La conversione dollari/euro è automatica. C'è chi con il microstock guadagna qualcosa davvero. La redazione ha chiesto a Moreno Soppelsa, giornalista e fotografo per hobby, quali trucchi usa per vendere 1000 immagini al mese.

Quali foto proporre

Come regola generale teniamo sempre ben in mente che chi compra le immagini dai siti di microstock non cerca foto artistiche, anche se sono belle e originali. Le immagini più adatte sono quelle poco presenti e diffuse. Moreno Soppelsa, per esempio, si è concentrato sulle foto industriali. I nostri potenziali clienti sono soprattutto aziende, agenzie di viaggi, professionisti in cerca di immagini per il loro sito. "**Niente bambini a meno di non essere un grandissimo fotografo: piacciono soltanto ai loro papà, alle mamme e agli amici che dicono sempre che le nostre foto sono bellissime**. Niente animali domestici o negli zoo. Anche in questo caso ci sono già

I magnifici 5

Ci sono siti che accettano qualsiasi foto, anche la più brutta, ma non sono affidabili. Ecco i 5 migliori siti di microstock, dal più severo al meno severo:

1. **iStockphoto.com**
2. **Dreamstime.com**
3. **Fotolia.it**
4. **Shutterstock.com**
5. **Depositphotos.com**

10 consigli per vendere bene

- **Individuare una o più nicchie di mercato.**
- **Caricare le stesse immagini su tutti i siti, senza esclusive.**
- **Non lasciarsi scoraggiare dopo i primi rifiuti.**
- **Mettere online almeno 1000 foto prima di fare un bilancio.**
- **Evitare foto di animali, bambini, nature morte e paesaggi esotici.**
- **Niente immagini artistiche.**
- **Eliminare sempre tutti i marchi.**
- **Usare un programma per la ricerca delle parole chiave.**
- **Inserire keyword solo in inglese!**
- **Associare 50 parole chiave ad ogni foto.**

centinaia di migliaia di immagini fatte benissimo" ha detto Soppelsa, chiaro e tondo. Se ci piacciono gli animali e vogliamo comunque proporre la foto del nostro cane, possiamo provarci lo stesso, purché sia una foto in azione, oppure un'immagine ambientata. Per esempio la foto di un Border Collie che afferra un frisbee in corsa potrebbe avere più possibilità di vendita, ma solo se ben realizzata. **L'immagine di un gatto o di un cane qualsiasi ha potenzialità quasi nulle di venire visualizzata e acquistata, perché ha tantissima concorrenza**. Evitiamo anche tramonti e luoghi esotici. Quello che può essere insolito per noi, come la spiaggia bianchissima di un atollo lontano, può essere la vista quotidiana di un abitante di Lanzarote, che ha tutto il tempo che vuole per fotografare al meglio questo paesaggio. Concentriamoci invece sulla nostra città. Scegliamo i luoghi che la caratterizzano e che la rendono famosa in tutto il mondo: il Colosseo a Roma, il Duomo di Milano, il ponte di Rialto a Venezia. In un giorno di bel tempo, con il cielo terso e luminoso, fotografiamo il nostro soggetto da più angolazioni al mattino presto o prima del tramonto, quando la luce è migliore. In questo modo è possibile che un piccola agenzia turistica del New Jersey scelga una delle nostre foto per il suo volantino pubblicitario. Infine, non cadiamo nella tentazione di "buttarci" sugli still-life, le fotografie che corrispondono alla "natura morta" pittorica. Vendono bene ma non sono facili da realizzare dal punto di vista tecnico. Bisogna saper gestire al meglio le luci, la messa a fuoco e il bilanciamento del bianco. Perché vengano acquistate devono essere perfette, quindi quelle, almeno per ora, lasciamole ai professionisti.

Procurarsi l'attrezzatura di base

L'attrezzatura più adatta varia a seconda del genere di foto che vogliamo fare. Non c'è dubbio che una dotazione di buona qualità aiuti a realizzare immagini più belle e quindi potenzialmente a vendere di più, ma non è necessario fare un grosso investimento. La nostra reflex, con gli obiettivi compresi nel kit base di vendita, va benissimo. In alternativa, se non abbiamo la macchina giusta, possiamo pensare di acquistare una bridge, una fotocamera compatta con funzioni avanzate che la rendono più simile a una reflex (prezzi a partire da 250 euro). Le immagini a risoluzione maggiore hanno un costo più elevato sui siti di microstock, ma molti acquirenti scelgono foto a risoluzioni più basse, adatte per la pubblicazione sul web o le riviste formato A4. I Megapixel quindi non sono poi così importanti: 12/14 Mp sono più che sufficienti. Sono indispensabili invece un buon flash, un cavalletto e un filtro polarizzatore. Infine, per non sprecare delle buone occasioni quando usciamo per fotografare, non dimentichiamo una batteria di riserva e un disco fisso esterno dove salvare le immagini.

Superare l'esame del microstock

Molte delle immagini che sceglieremo di caricare sui microstock verranno scartate. Non ci facciamo demoralizzare, capita a tutti, anche agli esperti. Inoltre, capire le motivazioni di un rifiuto è fondamentale per migliorare la nostra percentuale di foto che verranno accettate. "Oggi il 50% delle foto che propongo su Fotolia vengono rifiutate. Quando ho iniziato questa percentuale era ancora più alta" ha spiegato Soppelsa. Gli ispettori dei microstock bocciano sempre le immagini scure e quelle che presentano problemi di micromosso, un difetto difficile da evitare se scattiamo in condizioni di luce non ottimale. **Qualche volta un rifiuto può dipendere anche dall'umore del singolo ispettore. Se pensiamo che una foto possa vendere bene proviamo a riproporla dopo un po' di tempo.** In linea di massima le foto rifiutate sono quelle in cui c'è del rumore digitale o ci siamo dimenticati di cancellare un marchio. Anche i panorami storti non superano mai l'esame.

Scegliere i siti

Meglio proporre le nostre immagini a tutti i migliori siti di microstock, senza dare l'esclusiva a nessuno, moltiplicheremo così le nostre possibilità di vendita. Immagini che su un sito possono restare invendute possono andare benissimo su un altro. "Per cominciare consiglio Fotolia – racconta Moreno Soppelsa – perché offre il giusto equilibrio tra facilità d'uso e severità nell'esame delle immagini. Una volta fatta un po' di esperienza si deve provare anche con gli altri: Shutterstock.com, Dreamstime, iStockphoto e Depositphotos.com. Quest'ultimo non è molto severo e offre la possibilità di vendere bene."

Trovare le parole chiave

Le parole chiave quando carichiamo le immagini sono fondamentali. Servono a indicizzare al meglio le foto, ovvero a permettere che vengano trovate dai possibili acquirenti nell'oceano di immagini simili in vendita sui microstock. Stiamo parlando di dimensioni considerevoli: per esempio su Shutterstock.com ci sono circa 35.000.000 immagini, mentre Dreamstime ne offre 24.000.000 e iStockpho- ➡

***Una delle foto più vendute** di Moreno Soppelsa. Molto richiesta per il formato lungo e basso che la rende ideale da usare nei siti web.*

L'ATTREZZATURA

1. **Fotocamera Reflex con zoom 24-120 mm.**
2. **Flash.**
3. **Cavalletto.**
4. **Batteria di scorta.**
5. **Scheda SD da 32 GB.**

I siti che vendono foto libere da diritti sono conosciuti col nome di microstock

IMMAGINI ADATTE AI MICROSTOCK

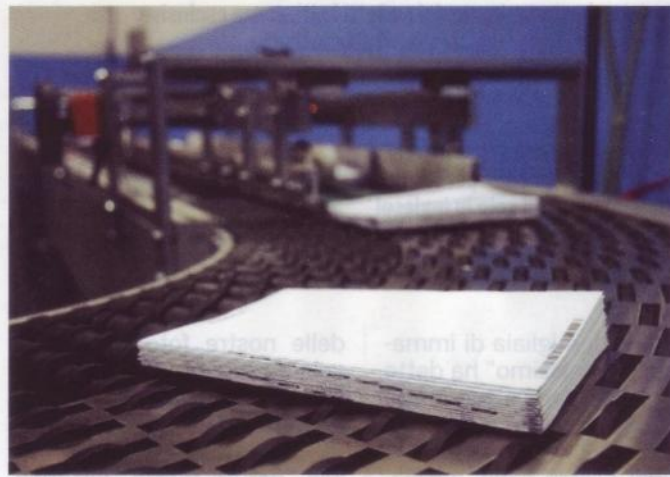
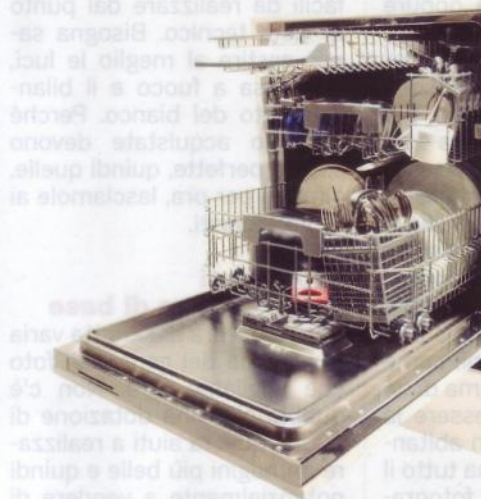
Foto rare. *Immagini come queste sono poco presenti sui siti di microstock quindi vendono molto bene.*

Per le agenzie turistiche. *La neve è molta e c'è poca gente, veicola bene il messaggio che si tratta di un vero paradiso per gli sciatori!*

Senza marchi. *Immagine scontornata realizzata in fiera, perfetta per moltissimo usi: la lavastoviglie è riconoscibile ma non ci sono loghi.*

Foto di Moreno Soppelsa

to 16.000.000. L'ideale è individuare 50 parole per ogni singola foto, rigorosamente in inglese. Esistono diversi programmi utili per facilitare la ricerca delle keyword, gratuiti e a pagamento. Moreno Soppelsa utilizza il sito di uno dei più noti fotografi di microstock, che guadagna più di due milioni di dollari all'anno, Yuri Arcus. Andiamo su www.arcurs.com e facciamo clic su Keywording Tool, si tratta di una risorsa online gratis e facile da usare. "Facciamo un esempio. Abbiamo fotografato una ruspa all'interno di una fabbrica. Inserendo le parole in inglese 'ruspa e fabbrica' il programma cerca tutte le foto presenti su microstock che hanno quel soggetto e ce le propone. Dobbiamo selezionare quelle più simili alla nostra foto per ottenere un insieme di 50 parole chiave coerenti. A questo punto metà del lavoro è fatto". La descrizione deve essere il più completa possibile. Se ad esempio mostriamo un macchinario con dei bulloni in primo piano, dobbiamo assolutamente indicare di che bulloni si tratta, se il macchinario è in funzione o meno e dove si trova.

Rispettare le leggi

La maggior parte dei siti di microstock ha due sezioni, una dedicata ai privati (aziende, professionisti...) e l'altra alle case editrici. Nella prima non si possono mai caricare foto che abbiano: marchi, loghi, design riconoscibili, interni di musei, edifici protetti da copyright. I volti delle persone si possono pubblicare solo se abbiamo una liberatoria, un documento firmato dalle persone inquadrate che ci dà il permesso di utilizzare la loro immagine. La sezione editoriale invece, dedicata a chi si occupa di cronaca, ci consente di caricare le foto con marchi o visi di persone sia note sia sconosciute, senza problemi. Nel caso di minori invece è sempre necessaria la liberatoria firmata dal genitore.

Pagare le tasse

L'unica tassazione che c'è all'origine è quella sui redditi conseguiti da vendite negli

GLI ERRORI DA EVITARE

1. Dimenticare di eliminare un marchio conosciuto.
2. Proporre una foto mossa.
3. Inserire poche parole chiave.
4. Investire più di tre minuti nel fotoritocco.

USA. Gli americani trattengono direttamente le tasse che spettano loro. **Quali tasse si debbano invece pagare in Italia è un mistero. Su Internet si trovano notizie contraddittorie. La realtà e che l'Agenzia delle Entrate non ha ancora le idee chiare sull'argomento.** L'unica cosa che possiamo fare, in attesa di risposte concrete, è chiedere un consiglio al nostro commercialista e denunciare i nostri guadagni anche se per ora non esiste un'indicazione precisa. In alternativa possiamo decidere di "fare un interpello", ovvero una domanda all'Agenzia delle Entrate. Spieghiamo il nostro problema, chiarendo con quale modalità stiamo dichiarando i nostri introiti. Se entro tre mesi non otterremo una risposta potremo continuare a fare quello che stiamo facendo, senza rischiare multe. Attenzione, non si tratta di una regola che diventa generale ma vale solo per il singolo cittadino che fa la domanda.

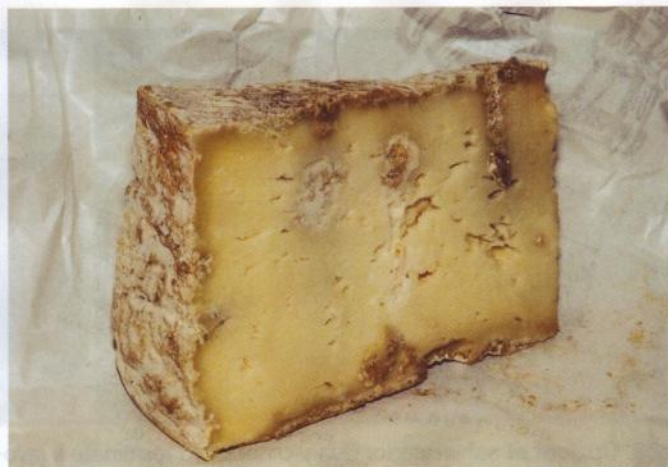
Non perdersi d'animo

Dopo aver caricato le prime 50 foto, non si vende niente. Ma non bisogna rinunciare subito. Si cominciano a ottenere risultati quando si raggiunge un portfolio di 1000 foto caricate. I dilettanti evoluti, quelli che hanno una reflex, se hanno costanza nel caricare e trovano i soggetti giusti possono arrivare a guadagnare quanto i professionisti. I meccanismi di visibilità delle immagini sono diverse a seconda del sito di microstock, ma spesso le foto più vendute vengono riproposte con maggiore frequenza. "Di solito se una foto vende bene fin dal primo giorno viene indicizzata meglio, quindi è facile che continui a essere venduta. Al contrario se non viene acquistata nei primissimi giorni cade nel dimenticatoio, anche per questo è importante caricare le nostre foto in più siti". Per saperne di più sui microstock possiamo consultare il sito di Moreno Soppelsa www.microstockpoint.com.

Su Shutterstock ci sono circa 35 milioni di foto, su Dreamstime sono 24 milioni

IMMAGINI NON ADATTE AI MICROSTOCK

Poco curata. *Le luci non sono ben studiate, inoltre le nature morte sono difficili da fare senza la giusta attrezzatura, lasciamoli agli esperti.*

Poco significativa. *Non ha un soggetto ben definito quindi non viene scelta perché non veicola nessun messaggio o emozione.*

Scelta sbagliata. *Questo formaggio non è molto invitante, nessuno lo utilizzerebbe in un sito di cucina o in un volantino pubblicitario.*

Troppo generica. *Le foto che hanno "poco carattere" spesso vengono rifiutate dagli ispettori dei microstock.*

Foto di Moreno Soppelsa

Pixlr: fotoritocco perfetto

Livelli, filtri e decine di altri strumenti per il fotoritocco sono tutti a nostra disposizione, gratis e senza bisogno di installare nulla!

Ci sono decine di programmi che permettono di dedicarsi al ritocco fotografico, ma **Pixlr** è unico nel suo genere. La sua caratteristica più sorprendente, infatti, è che non ha bisogno di essere installato per funzionare: lo si può usare direttamente nella finestra del programma di navigazione! Tutto quello che dobbiamo fare è visitare la pagina **https://pixlr.com** e avviare la Web App, cioè la versione Web del programma. Pixlr si fa in tre per accontentare le nostre esigenze: Express è per i ritocchi veloci, mentre Editor è un vero programma di fotoritocco con decine di funzioni. Infine c'è il divertente O-Matic, che in pochi clic permette di ottenere fotografie vecchio stile grazie ai suoi originali filtri. Il bello è che possiamo caricare rapidamente i nostri scatti, modificarli a piacere e poi salvare il risultato nel nostro PC, ma anche direttamente su siti come Facebook, Flickr e Picasa. Nonostante sia online, Pixlr è completissimo e registrandoci gratis possiamo sbloccare ulteriori funzioni.

A COSA SERVE

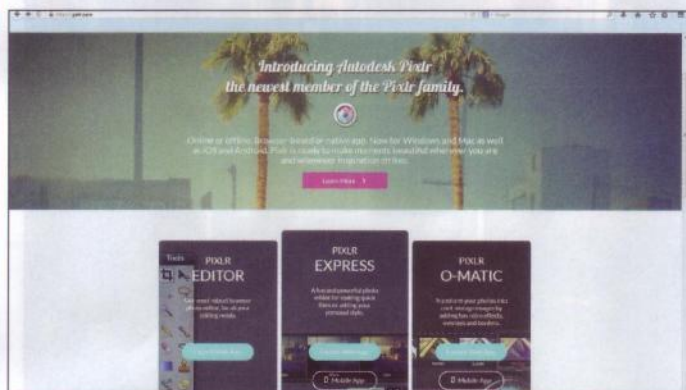
Consente di dedicarsi al fotoritocco senza installare un programma.

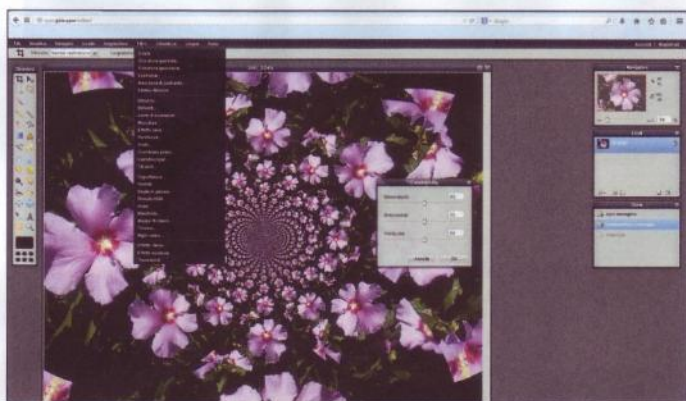
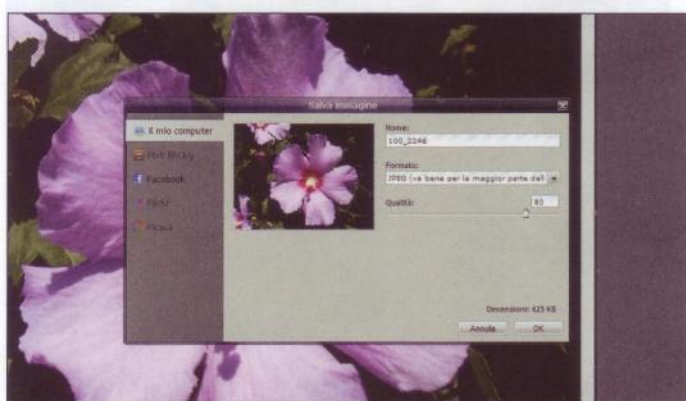
DA DOVE SI SCARICA

https://pixlr.com

PUNTI DI FORZA

- **Non c'è niente da installare.**
- **Anche in versione gratuita sorprende per completezza.**
- **Salva online, su PC e anche direttamente su Facebook.**
- **Ulteriori funzioni registrandosi.**

FUNZIONA SENZA INSTALLAZIONE

1 Un sito, tre programmi. Andiamo su *https://pixlr.com* e scegliamo una delle tre versioni di Pixlr. Per questa guida noi abbiamo scelto *Editor*, ma *Express* e *O-Matic* funzionano allo stesso modo, benché siano ancora più semplici da usare.

2 Scegliere l'immagine. *Editor* può lavorare con immagini che si trovano sia online, a un indirizzo Web o in una galleria di Pixlr e Facebook, sia nel disco fisso del nostro computer. Possiamo anche creare immagini da zero, partendo da un foglio bianco.

3 Al lavoro. I comandi sono simili a quelli dei più comuni programmi grafici, con la barra mobile degli Strumenti e i menu in alto. Pur lavorando online, Pixlr dispone di strumenti avanzati, livelli e filtri, riuscendo sempre a garantire la fluidità necessaria.

4 Opzioni di salvataggio. Quando abbiamo terminato il lavoro sull'immagine, possiamo salvare il risultato attraverso il comando *Salva* del menu *File*, proprio come in qualsiasi programma. Scegliamo nome, destinazione e formato, poi diamo l'*OK*.

Virtual DJ: musica sul PC

È uno dei programmi musicali gratuiti più apprezzati di sempre, oltre che uno dei pochi capaci di trasformare chiunque in un vero DJ!

Se abbiamo sempre desiderato essere l'anima di una festa tra amici, occupandoci della parte musicale e mixando i brani tra loro come i veri DJ, non cerchiamo oltre: questo è il programma che fa per noi! **Virtual DJ**, infatti, ha tutto quello che serve per trasformare il nostro computer in una postazione professionale con tanto di "piatti", mixer, effetti speciali e decine di funzioni per gestire la nostra collezione di brani musicali in un modo a dir poco unico. Il programma si scarica gratis dal sito **http://virtualdj.com** ed è adatto sia ai meno esperti, che potranno divertirsi a miscelare le canzoni semplicemente trascinandole e usando un cursore, sia ai professionisti. Questi ultimi potranno contare su una quantità di strumenti utili a modificare il suono dei brani, oltre che la velocità, il che renderà possibile applicare al mix musicale il proprio tocco personale. Virtual DJ è una vera miniera di possibilità e può sostituire il nostro impianto stereo tradizionale per un'allegra serata in compagnia.

A COSA SERVE

Riproduce i brani musicali con tanto di effetti e mixer.

DA DOVE SI SCARICA

http://it.virtualdj.com

PUNTI DI FORZA

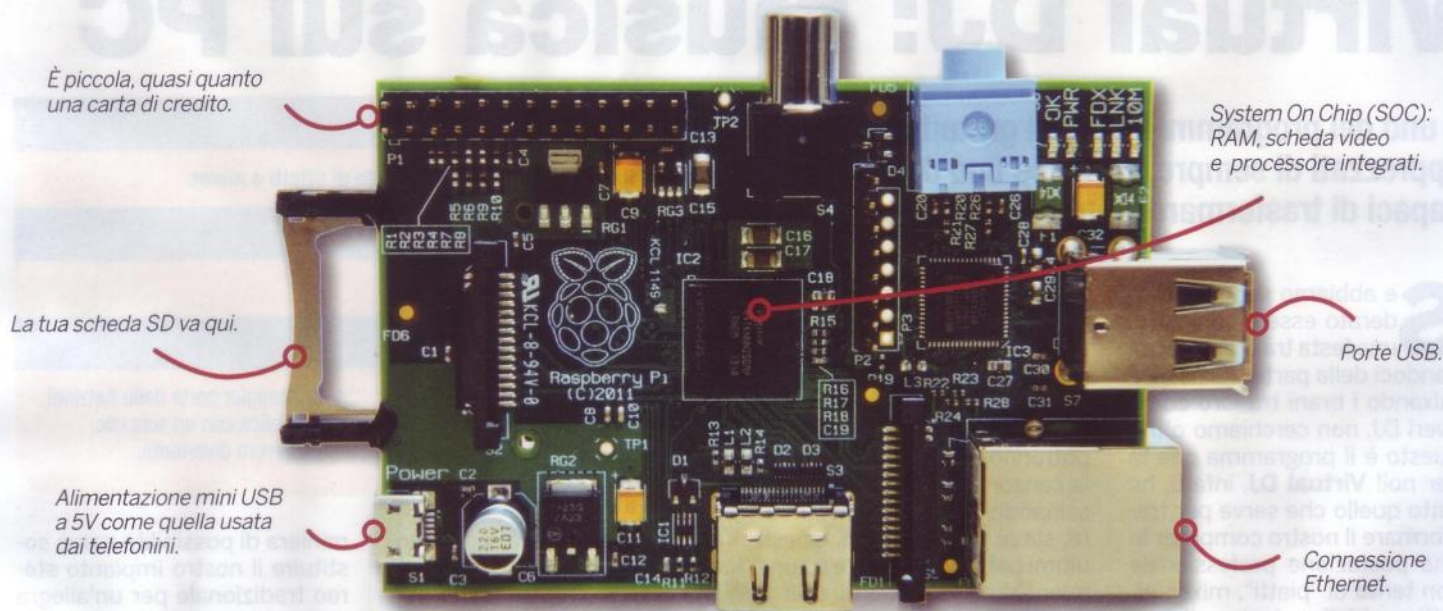
- Può animare una festa.
- Decine di opzioni che lo rendono adatto ai professionisti.
- La maggior parte delle funzioni si applica con un solo clic.
- È davvero divertente.

POCHI SECONDI PER DIVENTARE DJ

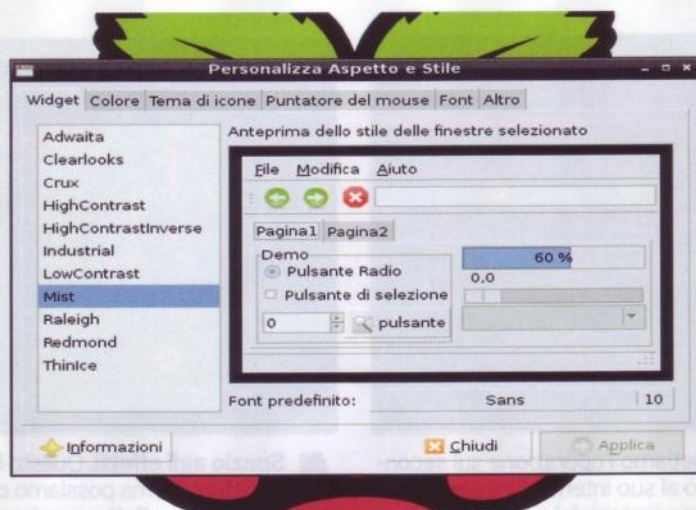
1 Due piatti per cominciare. La finestra di Virtual DJ può intimorire la prima volta che la vediamo, ma non c'è nulla di difficile. In basso ci sono le aree che permettono di gestire i file audio, mentre in alto abbiamo i due piatti che useremo per mixare i brani.

2 Basta un clic e trascina. Apriamo la cartella che contiene i nostri file audio servendoci della finestra in basso a sinistra. Poi scegliamo il brano dall'area centrale e trasciniamolo con il mouse in uno dei piatti. Premiamo il tasto *Play* per ascoltarlo.

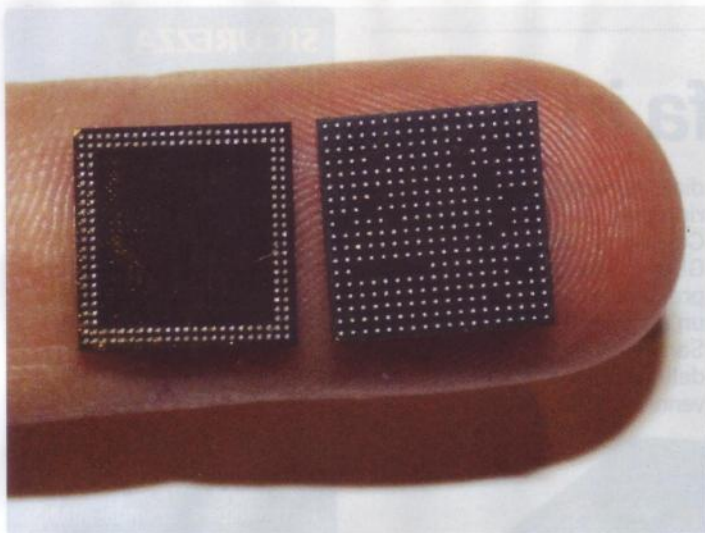
3 Un comando per mixare. Ripetiamo l'operazione sul secondo piatto trascinando un brano al suo interno. Ora premiamo *Play* anche da questa parte e serviamoci del cursore al centro dello schermo per passare da un brano all'altro alternando i volumi.

4 Spazio agli effetti. Questo è un modo molto semplice di usare Virtual DJ, ma possiamo cominciare a divertirci aggiungendo qualche effetto scegliendone uno dal menu *Effect* che si trova accanto a ciascuno dei piatti. Gli effetti sono tutti regolabili.

RASPBERRY PI
Un PC in 10 cm a 33 euro

È un concentrato di tecnologia in una scheda grande come una carta di credito. Integra processore, scheda audio, video e l'indispensabile per costruire un minuscolo computer

Un computer grande quanto una carta di credito che costa solo 33 euro. Potrebbe sembrare la trovata pubblicitaria per attirare l'attenzione di qualche ingenuo, ma non è così. **Raspberry PI** esiste ed è in vendita. Stiamo parlando di un calcolatore concentrato in una sola scheda elettronica, quello che in gergo viene chiamato single-board computer e sviluppato nel Regno Unito dalla **Raspberry Pi Foundation** (www.raspberrypi.org/). Non si tratta in realtà di un computer come quelli che troviamo sugli scaffali dei centri commerciali, con tutti gli accessori e con l'ultima versione di Windows già installata, dove basta schiacciare il tasto di accensione per essere pronti a navigare, scrivere e giocare. **Raspberry è il componente base sul quale possiamo sviluppare la nostra fantasia per creare un computer altamente personalizzato.** Certo, non si tratterà di una macchina superveloce, fatta per giochi 3D e programmi di montaggio video. Tuttavia, se quello che ci interessa realmente è navigare su Internet, ascoltare musica, vedere film, scambiare qualche messaggio di posta elettronica e scrivere documenti in Word o Excel, questa può essere un'ottima soluzione. Raspberry, con le sue apparentemente limitate caratteristiche hardware, è in grado di svolgere una quantità davvero incredibile di funzioni.

Linux nel cuore. *Raspberry è un progetto Open Source che si basa su una versione di Linux chiamata Raspbian creata apposta per funzionare bene su questa piattaforma. L'aspetto è molto pulito e ricorda Windows.*

Perché usare Raspberry PI

Il vero scopo di questo piccolo computer è fornire un mezzo economico per imparare l'arte della programmazione e nello stesso tempo sviluppare progetti nelle più diverse direzioni. **Uno dei migliori utilizzi per Raspberry Pi, ad esempio, è quello di impiegarlo come macchina sempre accesa e senza monitor per scaricare file torrent.** Considerate le sue dimensioni, possiamo mettere il piccolo computer in un angolo e lasciare che si occupi dei nostri download 24 ore su 24. Oppure possiamo creare un Web server,

Le dimensioni. *Per avere un'idea delle dimensioni reali di questa scheda, abbiamo fotografato sulla punta di un dito il piccolo chip che le permette di funzionare. È grande più o meno quanto una moneta da 1 centesimo.*

COSA PUÒ FARE RASPBERRY PI

1. **Può diventare un server multimediale per riprodurre musica e film.**
2. **Può essere un computer sempre acceso per scaricare file da internet 24 ore su 24.**
3. **Può trasformare un monitor in un computer all-in-one.**
4. **Puo rappresentare un ottimo strumento per avvicinarsi alla programmazione.**

in casa o in ufficio, con il quale sviluppare e sperimentare la costruzione di un sito web prima di metterlo online. O ancora, possiamo utilizzarlo per condividere la nostra musica preferita con tutti i nostri dispositivi (smartphone e tablet) trasformando il Raspberry Pi in un eccellente server multimediale.
Non importa se i brani sono memorizzati in qualche disco locale o se arrivano direttamente da un servizio di streaming online come i celebri Spotify o Google Music. Non solo, possiamo anche decidere di controllare il server da remoto con un altro computer o addirittura tramite un dispositivo mobile.

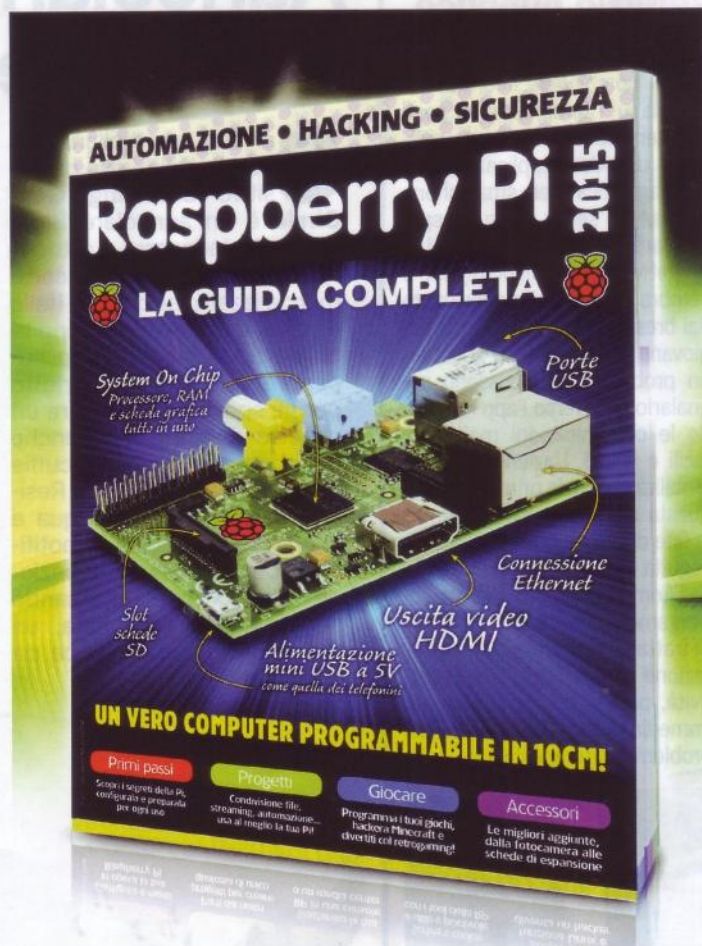
Sistema operativo

C'è una cosa che dobbiamo chiarire subito: con questa scheda non costruiamo un computer con Windows 8. **Raspebrry è un progetto Open Source e di conseguenza si basa su una distribuzione Linux creata ad hoc: Raspbian.**
Come buona parte delle distribuzioni Linux di ultima generazione, anche Raspbian usa un'interfaccia grafica che ricorda molto da vicino il familiare desktop di Windows, c'è persino l'equivalente del tasto Start tanto rimpianto da chi usa Windows 8. La grafica però è essenziale, le risorse sono poche e quindi tutto è ottimizzato. Non ci sono ombre inutili, trasparenze o effetti 3D belli ma affamati di risorse.
L'ambiente desktop di Raspbian si chiama LXDE, che sta per Lightweight X11 Desktop Environment, ma possiamo anche cambiarlo scegliendo una delle tante alternative disponibili.

Cosa mi serve

Con Raspberry non abbiamo la "pappa pronta" e, prima di metterci al lavoro, dobbiamo procurarci un po' di accessori. Primo fra tutti un hub USB che ci permetta di collegare vari dispositivi all'unica porta USB o una delle due a seconda della versione. Primi fra tutti mouse e tastiera, ma anche un disco esterno o una scheda di rete wireless. È necessario anche un convertitore HDMI-DVI, per connettere un monitor LCD con risoluzione di 1440x900 pixel, e infine una scheda di memoria SD da 2 GB che servirà da memoria di massa.

I vantaggi di Raspberry

La punta di diamante di Raspberry è sicuramente il prezzo alla portata di tutti: 35 dollari per la versione Full, 25 dollari per la versione senza porta Ethernet, con la metà della RAM e con una sola porta USB. L'ingombro è incredibilmente ridotto, pari a quello di una carta di credito, anche se vanno aggiunti alcuni millimetri a causa dei connettori che aumentano le dimensioni totali. Questa scheda lavora a temperature basse, il che significa che non ha bisogno di noiose ventole di raffreddamento o dissipatori passivi: quindi massima silenziosità e un assorbimento di corrente molto contenuto.
L'alimentazione della scheda è affidata a un connettore micro USB: quello che ormai in Europa utilizzano i caricabatterie dei cellulari di nuova generazione. Il sito web di riferimento per Raspberry PI è www.raspberrypi.org da cui possiamo accedere all'area shop per aquistare uno dei modelli in vendita. È però possibile comprare la scheda anche tramite Amazon o eBay. Ora non ci resta che rimboccarci le maniche e cominciare a sperimentare!

Uno speciale dedicato. *Se il mondo Raspberry ci ispira e vogliamo saperne di più, non possiamo perderci lo speciale Raspberry Pi 2015 in edicola da dicembre, ma prenotabile collegandoci al sito: www.spreastore.it/linuxproraspberry.*

•PORTATILI•

Il convertibile che si fa in 5

Il nuovo 2 in 1 **Acer Aspire Switch 12** arriverà sul mercato a dicembre. Basato su Windows 8.1, è caratterizzato da uno schermo Full HD da 12,5" e da una "base" indipendente che può essere divisa in due parti. La tastiera può essere staccata in pochi minuti e funziona anche in modalità wireless. Il supporto, agganciato con delle cerniere allo schermo, ruota di 360 gradi per permetterci di posizionare Aspire Switch 12 in cinque configurazioni diverse. A seconda delle nostre esigenze possiamo usare questo dispositivo portatile non solo come tablet o come notebook ma anche come desktop o tenda, con lo schermo rivolto all'esterno, comodissimo quando leggiamo un libro. Infine possiamo scegliere di usare solo il display con tanto di altoparlanti frontali per mostrare contenuti multimediali, per esempio durante una riunione. Il processore Intel Core M, la memoria RAM da 4 GB e la batteria garantiscono prestazioni di buon livello e un'autonomia di circa 8 ore. Saranno disponibili due modelli da 60 e 120 GB. Prezzo di vendita **650 euro circa**.

APP GRATUITE

Come cambia il servizio pubblico

A Brescia i cittadini possono chiedere informazioni su ritardi, orari e costi del servizio di trasporto pubblico usando l'applicazione di messaggistica per smartphone WhatsApp, senza nessuna spesa. Partito a fine marzo 2014, il progetto è oggi a pieno regime e sembra essere molto apprezzato dai bresciani, soprattutto dai più giovani. Quando c'è un guasto o un problema tutti possono segnalarlo attraverso l'app rendendo le comunicazioni molto più facili e veloci. L'azienda Brescia Mobilità è stata la prima ad avere questa idea (in Italia), ma entro la fine dell'anno dovrebbe essere seguita anche dall'Atac di Roma, dall'Anm di Napoli, dall'Atb di Bergamo e dall'Amat di Palermo. Si tratta di una forma di "collaborazione sociale" utile alla collettività, perché consente risposte immediate e una risoluzione dei problemi più tempestiva.

• ACCESSORI•

Auricolari da avvolgere al collo

Sembra una collana ma non lo è. Il nuovo dispositivo **Samsung Gear Circle** è un auricolare Bluetooth da indossare... attorno al collo. Presto verrà commercializzato anche in Italia e sono già aperte le vendite online a un prezzo poco superiore ai **100 euro**. Perfetto per gli sportivi, può essere un oggetto interessante anche per chi perde sempre le cuffie o per chi viaggia molto. Resistente agli schizzi d'acqua e al sudore supporta le notifiche vocali grazie alla funzione Text-to-Speech. Quando si riceve una telefonata, un messaggio o una notifica da qualche applicazione, il Gear Circle vibra gentilmente avvertendoci che dobbiamo controllare il nostro smartphone o il tablet. Per rispondere alle chiamate o rilassarci ascoltando la nostra musica preferita basta sganciare il dispositivo proprio come una collana e posizionare gli auricolari nelle orecchie. Disponibile in nero, blu o in bianco è dotato di una batteria da 180 mAh: promette un'autonomia di 300 ore in stand-by, 11 in chiamata e 9 in riproduzione. Inoltre è compatibile con S Voice, l'applicazione di Samsung che permette di comandare con la voce il nostro telefono.

SICUREZZA

Informazioni aziendali sempre più a rischio

I dipendenti imprudenti sono la più grande minaccia alla sicurezza dei dati aziendali. Molti professionisti usano lo smartphone come strumento di lavoro, ma non pensano a proteggere le informazioni "a rischio", come quelle sui clienti. Questo succede perché non sono consapevoli dei potenziali pericoli. Secondo il report di Check Point Software Technologies, azienda specializzata nella sicurezza mobile, gli impiegati mettono quotidianamente a rischio informazioni riservate legate al proprio lavoro. L'indagine è stata realizzata contattando oltre 700 professionisti del ramo informatico. Tra gli intervistati di quest'anno, l'82% prevede un incremento del numero di incidenti di sicurezza. Nel corso del 2014 è aumentata (superando i 250.000 dollari) la spesa delle aziende legata alle problematiche in ambito di sicurezza mobile. Cifra destinata a crescere ancora nel 2015.

TECNOLOGIA

DNA in Rete

Tra i servizi offerti dalla Rete c'è anche un "Google Drive" per le sequenze del DNA umano. Il progetto è stato lanciato a marzo ma non è ancora decollato. L'idea di Big G è quella di offrire questa opportunità alle università e agli ospedali di tutto il mondo per facilitare la condivisione dei dati e il progresso della ricerca. Lo spazio virtuale condiviso permette agli operatori di depositare i dati sulle analisi del DNA ed esplorarli in maniera facile e interattiva. Il costo dovrebbe variare in base alla quantità di informazioni. Nel caso di dati "ripuliti" che pesano meno di un Gigabyte, il prezzo è pari a 25 dollari all'anno. Il National Cancer Institute statunitense ha già aderito all'iniziativa caricando circa 3.500 DNA "interi" su Google Genomics.

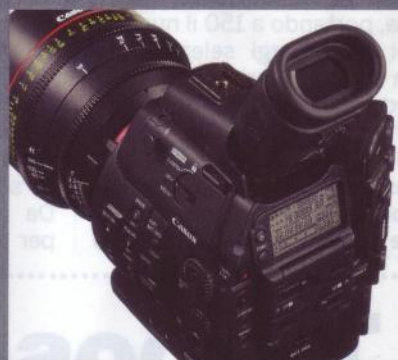
•CLOUD•

Ex nemici diventano alleati

Dropbox e **Microsoft** hanno deciso di collaborare per integrare il sistema di archiviazione "nella nuvola" e l'app di Office per smartphone, tablet e web. I due servizi diventeranno di fatto intercambiabili. Sarà possibile accedere ai nostri file su Dropbox dall'app di Office, modificare i documenti Word, Excel e PowerPoint direttamente dalle cartelle archiviate in cloud e sincronizzare i file per tutti i dispositivi, indipendentemente dal sistema operativo usato. Queste nuove funzioni saranno disponibili nei prossimi aggiornamenti di Office per Android e iOS, mentre l'integrazione tra il sito di Dropbox e Office Online è prevista per la prima metà del 2015. Buone notizie anche per gli utenti Windows Phone, che potranno usufruirne nei prossimi mesi. La versione mobile della suite è ora gratutita per tutti. In questo modo l'azienda di Redmond spera di diffondere il più possibile il pacchetto Office tenendo a bada la concorrenza.

•VIDEOCAMERE•

Riprese 4K per Disneyland

Walt Disney Studios Park ha scelto **Canon** per la promozione della nuova attrazione di Disneyland Paris dedicata a Ratatouille e quindi a Remy, il simpatico ratto chef creato da Disney-Pixar. Il regista Sébastien Devaud ha realizzato una serie di video in 4K, il massimo della risoluzione offerta oggi dal mercato. Sono state utilizzate 5 videocamere EOS C500, alcune EOS-1D e molte ottiche serie EF L ed EF Cinema. Le fotocamere digitali si sono rivelate molto adatte agli ambienti dell'attrazione, poco illuminati e caratterizzati dalla presenza di proiezioni 3D. La "piccola" EOS-1D C è stata installata sulle "ratmobile", i veicoli a forma di topo che fanno vivere ai bambini l'esperienza della cucina dal punto di vista di Remy.

•SERVIZI ONLINE•

Piovono libri

Kindle Unlimited è il nuovo servizio di abbonamento mensile lanciato da Amazon. Con 9,90 euro è possibile accedere a più di 15.000 titoli italiani e oltre 700.000 libri in altre lingue, ma i best seller sono pochi. Ci dà il diritto di scaricare tutti i testi presenti sul catalogo Amazon purché contrassegnati dal logo Kindle Unlimited. Attenzione però, non possiamo sceglierne più di 10 alla volta. Per scaricarne di nuovi dobbiamo cancellarli. Peccato anche che nel momento in cui decidiamo di disdire l'abbonamento non possiamo più accedere ai libri scaricati. Tutte le note, i segnalibri e quello che abbiamo evidenziato non andranno persi, perché vengono memorizzati sul nostro account. Saranno di nuovo disponibili se acquisteremo uno di quei libri o se riattiveremo l'abbonamento. Il prezzo che paghiamo non ci dà quindi il possesso ma solo l'accesso agli ebook. Amazon permette di provare gratuitamente il servizio per 30 giorni anche a chi non ha un lettore Kindle. Gli eBook di Amazon infatti possono essere facilmente letti da ogni smartphone, tablet o PC grazie alle applicazioni di lettura gratuite. La formula ricalca quella di molti servizi di streaming di video o brani musicali.

SMARTPHONE

Dedicato ai più piccoli

Paquito mix è il primo "phablet" dedicato ai bambini. Si tratta di un dispositivo a metà tra uno smartphone e un tablet. Memoria interna da 8 Gb, fotocamera posteriore con autofocus e flash da 5 Megapixel, schermo da 6 pollici. Leggendo queste specifiche tecniche sembra un dispositivo qualunque, invece è stato progettato per essere utilizzato dai più piccoli in tutta sicurezza. Pensato per i bambini dai 6 anni in su, è caratterizzato dal software MagicOS X per Android, che consente ai più piccoli di giocare, leggere ebook, navigare in Internet e comunicare con i parenti in teoria senza rischi. Il sistema di controllo parentale ci consente di impostare tre livelli di sicurezza in base all'età. In vendita da Imaginarium a **149 euro**.

GADGET

L'assistente musicale

Amazon ha presentato **Echo**. Sembra un semplice cilindro nero ma nasconde un cuore tecnologico intelligente. Può essere usato sia per ascoltare la musica sia come assistente personale. La nostra "segretaria" virtuale all'interno di Echo si chiama Alexa ed è connessa a Internet. Dotato di sette microfoni che rilevano quello che succede intorno a lui, Echo non registra (e ci mancherebbe!) le nostre conversazioni, ma resta in attesa di essere chiamato. Quando pronunciamo la parola "Alexa" è pronto a farci ascoltare uno dei nostri brani preferiti, impostare le sveglia, informarci sul meteo o convertire al volo una cifra da euro a dollari. Cerca anche informazioni su Wikipedia e registra promemoria. Riconosce la voce della persona che per prima lo ha interpellato e riesce a comprendere le frasi anche mentre sta riproducendo musica.

Lego Batman 3: Gotham e oltre

La saga dei Lego è senza dubbio una delle più vaste e variegate dell'intero universo videoludico. Parliamo di dozzine di titoli, che hanno coperto alcune fra le serie più amate e famose al mondo, da Guerre Stellari al Signore degli Anelli, passando per i fumetti di Marvel e DC Comics. Questi ultimi sono degnamente rappresentati dai vari Lego Batman, il cui terzo episodio è oggetto di questa recensione. Questa volta, come suggerisce il titolo, l'azione si sposterà ben oltre la celebre megalopoli del Cavaliere Oscuro, spaziando da alcune ben note metropoli (Londra, Parigi e persino Pisa!) fino a remoti pianeti ai confini dell'universo, tutto nel tentativo di fermare uno dei più celebri cattivi del mondo DC, Brainiac. Il nostro super villain intelligentissimo ha questa fissa per i mondi sotto vetro e pare intenzionato a incrementare la sua collezione:

per fortuna un'intera schiera di supereroi si opporrà a lui e questa volta persino i "cattivi" prenderanno parte alla battaglia, portando a 150 il numero dei personaggi selezionabili. Un vero e proprio record, che andrà di certo a soddisfare i fan di tutte le età: TT Games ha infatti previsto dei livelli bonus nei quali è possibile controllare Batman e Robin in veste telefilm anni 60, con tanto di battute idiote ed effetti onomatopeici a video. Lego Batman 3 del resto sembra più un tributo all'universo DC Comics che un gioco fatto e finito. Gli sviluppatori si sono limitati a riciclare per buona parte idee e meccaniche utilizzate nei titoli precedenti e le poche novità introdotte difficilmente sorprenderanno i veterani. Da segnalare, specialmente per quelli che non masticano l'inglese, la traduzione e il doppiaggio completo dell'audio in italiano, prima volta in assoluto per la serie Lego. Una vera fortuna dato che alla fine della fiera ci troviamo al cospetto di un titolo più bello da vedere che non da giocare, con momenti a tratti confusionari, salvati però da un'eccellente caratterizzazione e da una longevità davvero notevole.

LEGO BATMAN 3: GOTHAM E OLTRE

PRODUTTORE: TT Games
CONTATTO: Warner Bros Games
SITO: videogames.lego.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 7
REQUISITI: Processore Core 2 Duo, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 7600GT o AMD Radeon 1950, 10 GB di spazio libero su disco

VOTO 7,0

Toybox Turbos

€ 14,99

Ai giocatori di vecchia data il nome Micromachines riporterà alla memoria pomeriggi e serate gomito a gomito con gli amici, in lunghe sessioni di gioco davanti alla TV, insultandosi a vicenda e divertendosi come matti. Uno spirito che ben pochi altri titoli sono riusciti a incarnare con altrettanta efficacia, complice un online che ha sì permesso di ampliare il concetto di sfida a livello globale, ma contemporaneamente ne ha un po' compromesso l'aspetto umano. Il bello di avere un avversario in carne e ossa al quale sferrare un poderoso "coppino" dopo una gara sudata fino all'ultimo punticino è quanto di più liberatorio ci possa essere. Ecco, Toybox Turbos, dopo anni di cloni più o meno riusciti, è l'incarnazione di quel gameplay ormai dimenticato. Il gioco, per chi ne fosse completamente all'oscuro, permette a quattro

macchinine di gareggiare su una serie di percorsi ambientati fra mobili e suppellettili, un po' come si faceva da bambini usando la fantasia. Le vetturine hanno differenti caratteristiche (ve ne sono ben 35 in totale), che le distinguono in maniera univoca: quelle più grosse sono più lente ma anche più difficili da sbattere fuori pista, mentre quelle più piccole vantano una marcia in più in termini di manovrabilità, ma in compenso possono essere sbatacchiate in giro più facilmente. L'ago della bilancia è dato dai potenziamenti che è possibile raccogliere direttamente in gara: abbiamo dei micidiali martelloni in grado di polverizzare gli avversari con un singolo colpo, scosse elettriche che li rallentano, nonché mine e mitragliatrici. Forse qualche power-up in più non avrebbe guastato, ma tutto sommato è difficile lamentarsi, anche per via di un prezzo davvero molto basso. Inoltre troviamo una modalità single player piuttosto ricca, caratterizzata da diverse varianti piuttosto spassose, con tanto di classifiche online utili per confrontare le proprio performance con quelle degli amici. Ovviamente il massimo dello spasso rimane il confronto diretto, ma questo probabilmente lo avevate capito da soli.

TOYBOX TURBOS

PRODUTTORE: Codemasters
CONTATTO: Codemasters
SITO: www.toyboxturbos.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 3
REQUISITI: Processore Core 2 Duo a 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 8600 o AMD Radeon HD 2600, 1 GB di spazio libero su disco.

VOTO 9,0

Call of Duty: Advance Warfare

GENERE: FPS

€ 59,99

L'appuntamento annuale con Call of Duty è sempre nel centro del mirino degli appassioni di sparatutto in prima persona. Dopo il deludente Ghosts, in molti infatti attendevano al varco questo Advanced Warfare, certi di un nuovo buco dell'acqua per una serie non di rado subissata da fin troppe critiche (nonostante gli incassi degni di un blockbuster cinematografico). Advanced Warfare si è invece rivelato un ottimo prodotto, in grado di risollevare degnamente le sorti di questa produzione seriale, specialmente per quanto concerne la componente multiplayer. In ogni caso anche la campagna principale fa il suo dovere, proponendo un gameplay tanto consolidato, quando godevole dal punto di vista prettamente action. La trama vede il soldato scelto Jack Mitchell sballottolato in una sorta di grande fanta-thriller ambientato in un ipotetico scenario futuro (ci troviamo nel 2054), tutt'altro che allegro, come da copione. L'ennesima organizzazione terrorista ha infatti deciso di scatenare un attacco su scala globale e al nostro eroe toccherà affrontare alcune delle campagne decisive per sventare questa feroce minaccia. Storia non certo memorabile, ma sorretta dalla magistrale interpretazione di Kevin Spacey, tra l'altro doppiato in italiano da Roberto Pedicini, sua voce ufficiale da tempi immemori.

Le vere novità, in un contesto che ormai ha detto da tempo tutto quello che doveva dire, arriva dalle armature Exo, veri e propri esoscheletri in grado di amplificare le capacità dei soldati, in termini di agilità, velocità e potenza di fuoco. Questo si traduce nella possibilità di compiere balzi prodigiosi, quanto di spostarsi rapidamente di lato, una facoltà da sfruttare specialmente quando occorre un disimpegno immediato. Non mancano neppure della abilità speciali, come l'Overdrive, che in pratica rallenta l'azione di gioco per qualche secondo, affiancato da una potente onda sonica, uno scudo antiproiettile e persino una comoda funzione in grado di renderci invisibili ai nemici. Purtroppo queste facoltà vengono sbloccate di volta in volta a seconda dei livelli e non è concesso ai giocatori selezionarle per proprio conto. In pratica è tutto molto scriptato e funzionale al design, confermando quindi la natura molto chiusa del titolo Activision. In ogni caso sono sette ore alquanto spassose, affrancate anche da un ottimo motore grafico, che finalmente segna un deciso passo avanti rispetto alle esperienze passate. Ovviamente però è il comparto multiplayer a farla da padrone, come è logico che sia. Chi acquista un CoD lo fa quasi esclusivamente per giocare online e sotto questo aspetto Advanced Warfare non delude affatto. Le sopracitate armature Exo conferiscono all'azione una nuova prospettiva e permettono di adottare uno stile di gioco molto più acrobatico e ricco di sfaccettature. I più smaliziati probabilmente storceranno il naso di fronte ad alcune trovate, evidentemente rubacchiate da Crysis e compagnia, ma l'esperienza finale è difficilmente criticabile. Le mappe sono splendide, disegnate con cura, assolutamente coinvolgenti e ricche di possibilità.

Inoltre le personalizzazione di ogni soldato virtuale è davvero degna di lode, in grado di accontentare sia i gusti dei professionisti degli FPS, quanto quelli degli ultimi arrivati, che vogliono solo sparacchiare per un paio d'ore alla sera, senza troppe complicazioni. Ci sono ben 13 slot nei quali inserire armi, perk, potenziamenti e granate: praticamente tutto il necessario per adattarsi perfettamente allo stile di gioco di ogni utente. Si fanno apprezzare anche le varie modalità, dalle più classiche come il deathmatch e il capture the flag, fino alle interessanti Uccisione Confermata (dove occorre raccogliere le piastrine dei nemici uccisi) e Uplink, quest'ultima davvero singolare (bisogna raccogliere un satellite e lanciarlo nel "canestro avversario". Sembra semplice, ma non lo è per nulla).

CALL OF DUTY: ADVANCED WARFARE

PRODUT.: Sledgehammer Games
CONTATTO: Activision
SITO: www.callofduty.com
LINGUA: Italiano
PEGI: 18
REQUISITI: Processore Intel i3-530 o AMD Phenom II X4 810, 6 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce GT 450 o AMD Radeon HD 5870, 55 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,7

Si può avere un disco fisso con spazio infinito!

Non sarebbe fantastico avere a disposizione tutto lo spazio che si desidera per archivare musica, filmati, e documenti di ogni genere? Da oggi è possibile grazie a un'offerta rivoluzionaria di Microsoft!

Oltre che per Windows, Microsoft è famosa per Office, la raccolta di programmi per l'ufficio più usata al mondo. Il pacchetto Office che comprende classici come Word, Excel e PowerPoint oggi si chiama Office365 ed è strettamente collegato al cloud, allo scopo di rendere i documenti di lavoro sempre disponibili ovunque ci troviamo. Proprio la "Nuvola" è al centro dei nuovi programmi di Microsoft e questa nuvola si chiama OneDrive. **Dall'accoppiata tra Office e OneDrive nasce una delle offerte più sensazionali degli ultimi tempi, cioè lo spazio di archiviazione infinito.**
Vediamo di cosa si tratta!

La nostra Nuvola parte da 15 GB gratis

OneDrive è la nuvola di Microsoft, ovvero uno spazio online per l'archiviazione dei nostri dati. Esistono decine di servizi che offrono spazio gratuito attraverso Internet, ma Microsoft lo fa gratis e soprattutto lo fa alla grande! Tutto quello che dobbiamo fare è visitare il sito **https://onedrive.live.com** e creare un account: otterremo subito la bellezza di 15 GB di spazio completamente gratuito da utilizzare a piacimento. OneDrive è disponibile anche come Applicazione per smartphone e tablet, quindi una volta che lo avremo installato sul computer di casa e sui nostri dispositivi, avremo accesso ai file ovunque ci troviamo, all'unica condizione di avere accesso a un collegamento Internet.

Se usiamo Office 365 arriviamo all'infinito

15 GB di spazio sono un'offerta generosa, ma Microsoft si è spinta oltre. Chi usa Office 365, infatti, fino a questo momento ha potuto usufruire di uno spazio di archiviazione su OneDrive pari a 1 Terabyte ovvero mille GB. Sembrava impossibile fare più di così, ma proprio in questi giorni è arrivata la notizia che a tutti i sottoscrittori di un abbonamento a Office365, Microsoft concederà spazio di archiviazione infinito! L'offerta è valida per tutti i clienti Office 365 Home, Personal e University.
Il passaggio da 1 TB all'infinito avverrà in modo graduale, ma se abbiamo fretta e non ce la facciamo ad aspettare, possiamo collegarci al sito **https://preview.onedrive.com** e inserire il nostro account per provare ad accelerare i tempi. Non ci sono inganni: con questa offerta, Microsoft spinge sui servizi cloud e sull'uso di Office 365 il cui abbonamento, lo ricordiamo, parte da 7,00 euro al mese per l'uso personale. L'unica condizione richiesta è che lo spazio infinito è legato all'uso della raccolta Office, pertanto se si decide di annullare il proprio abbonamento, si perderà anche il privilegio dello spazio di archiviazione infinito, tornando ai 15 GB di partenza. Per chi fa un uso normale del computer potrebbe essere persino eccessivo, ma per le piccole e medie imprese è un'offerta di sicuro interesse.

La Nuvola spiegata con poche e semplici parole

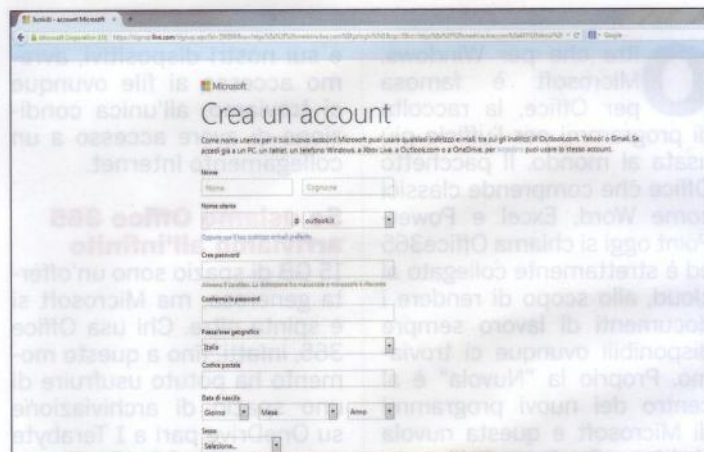
Si sente tanto parlare di "Cloud", una parola inglese che significa "nuvola", ma spesso se ne parla in modo difficile da capire. L'idea, in realtà, è semplicissima e consiste nell'archiviare i propri dati in uno spazio online, cioè "tra le nuvole" invece che nel proprio disco fisso. In questo modo tutti i file sono disponibili ovunque ci sia un computer o un altro dispositivo collegato a Internet. La "nuvola" è quindi niente altro che un server o, se vogliamo, un disco fisso in Rete.

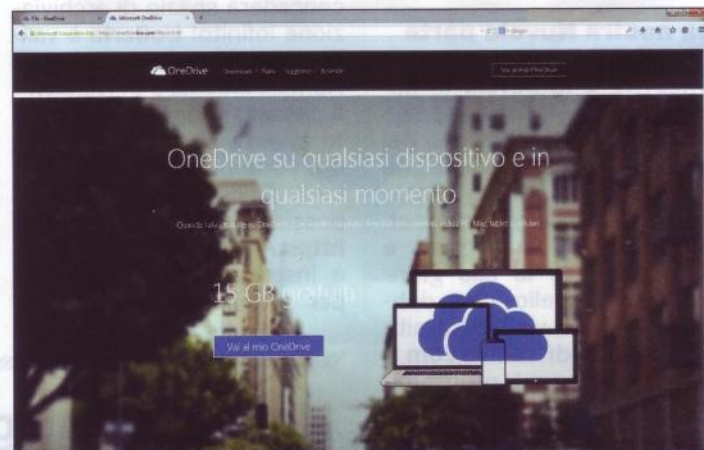
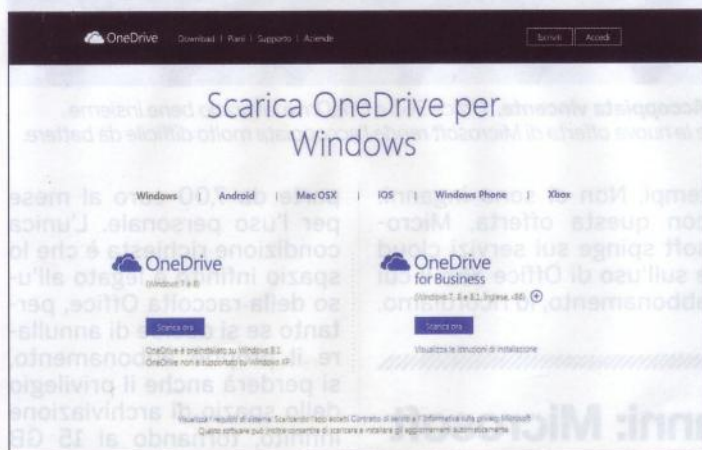
Accoppiata vincente. *Office 365 e OneDrive lavorano bene insieme e la nuova offerta di Microsoft rende l'accoppiata molto difficile da battere.*

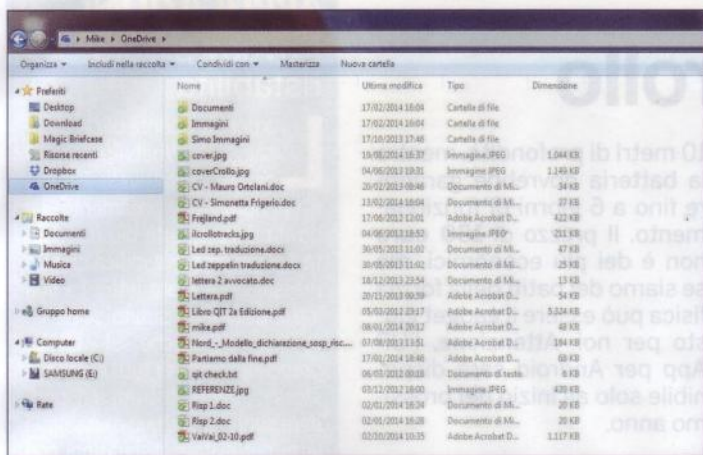
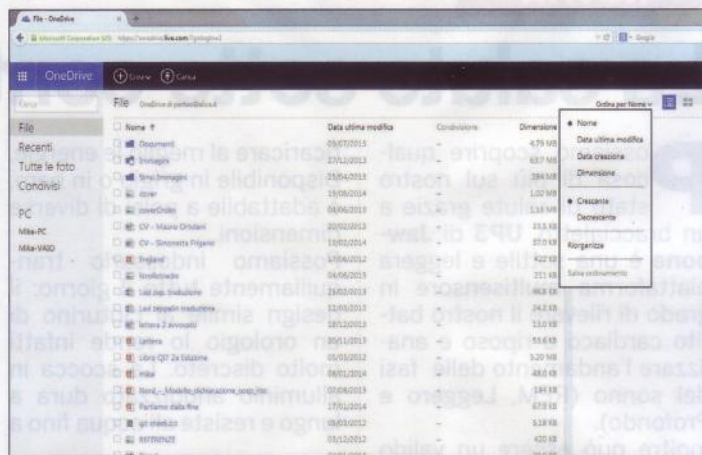
Non ci sono inganni: Microsoft lo fa per spingere sul cloud e sull'uso di Office 365

Installare e usare la "Nuvola" di OneDrive

Ci sono ben 15 GB di spazio gratuito che aspettano solo di essere usati nel modo che preferiamo. Tutto quello che dobbiamo fare è creare un account OneDrive

Si chiama **OneDrive** ed è il servizio di Cloud Computing, cioè la "Nuvola", creato da Microsoft. Il motivo per cui dovrebbe interessarci è molto semplice: grazie a OneDrive avremo a disposizione ben 15 Gigabyte di spazio di archiviazione dove conservare i nostri documenti. Cosa ancora più importante, questi Gigabyte saranno con noi sempre e dovunque, dal momento che per accedere ai dati sarà sufficiente disporre di un computer o un dispositivo portatile collegato a Internet. Scaricare l'applicazione OneDrive è questione di pochi minuti e una volta installata nel nostro computer, scopriremo che, praticamente, non ci sarà bisogno di imparare a usarla perché la vedremo come una semplice cartella, identica alle altre, con l'unica particolarità di essere condivisa e accessibile anche online. Ecco come iniziare.

1 La nostra avventura con OneDrive comincia dalla pagina principale del servizio, che si trova all'indirizzo **https://onedrive.live.com**. Per partire facciamo clic sul pulsante **Iscriviti**.

2 Scegliamo di creare un Account **Personale**. Ci verranno chiesti alcuni dati personali per la creazione dell'Account. Ricordiamo che l'uso di OneDrive è gratuito.

3 Scaricare l'Applicazione di OneDrive non è essenziale: possiamo anche usare il servizio soltanto online, ma il consiglio è di installarla, poiché facilita enormemente la gestione dei file.

4 Dopo avere creato l'Account e avere eseguito l'accesso con i nostri nome utente e password, collegandoci al sito di OneDrive vedremo il pulsante **Vai al mio OneDrive**.

5 Una volta installata l'Applicazione, tra le **Risorse del computer** vedremo anche l'icona di OneDrive. Apriamola con un clic, come qualsiasi altra cartella, per vederne il contenuto.

6 Trasciniamo normalmente i file nella cartella di OneDrive sul nostro PC. Quando ci troviamo su un altro computer, basterà andare al sito e fare clic su **Vai al mio OneDrive** per ritrovarli.

7 Se abbiamo uno smartphone o un tablet e vogliamo sfruttare al massimo il servizio, possiamo scaricare l'App, disponibile per tutti i sistemi operativi, e installarla gratis nel dispositivo.

8 Anche su smartphone e tablet troveremo tutti i nostri file esattamente come li abbiamo lasciati sul computer di casa e potremo visualizzarli e gestirli come preferiamo.

Le migliori alternative

La Nuvola è ormai la nuova frontiera per chi usa il computer e si possono trovare decine di servizi che offrono spazio gratuito per l'archiviazione online. L'unico a reggere il confronto con OneDrive, almeno in termini di spazio, è **Google Drive**, **https://drive.google.com**, che offre ugualmente 15 Gigabyte gratis. Bisogna però precisare che in questi 15 GB sono compresi i messaggi di posta elettronica di Gmail e i relativi allegati, più i file creati con Google Documents e le eventuali foto caricate su Google+. L'alternativa più famosa, almeno per chi ha bisogno di condividere i documenti per questioni di lavoro, è certamente **Dropbox**, **www.dropbox.com/it**. Lo spazio di partenza è di soli 2 GB, ma si può aumentare in diversi modi, per esempio segnalando il servizio a un amico, inviando un commento al sito e così via. È anche possibile passare alla versione a pagamento, che per l'uso personale casalingo offre 1 Terabyte di spazio a 9,99 euro al mese. Persino Amazon, il famoso sito per la vendita online, dispone di un suo servizio chiamato **Amazon Cloud Drive**, **www.amazon.it**. In questo caso la base di partenza gratuita è di 5 GB, aumentabili a pagamento.

Sono tutti servizi ottimi e affidabili, ma OneDrive, almeno per ora, sembra avere una marcia in più.

•NOVITÀ•

La salute sotto controllo

Possiamo scoprire qualcosa di più sul nostro stato di salute grazie a un braccialetto. **UP3** di **Jawbone** è una sottile e leggera piattaforma multisensore in grado di rilevare il nostro battito cardiaco a riposo e analizzare l'andamento delle fasi del sonno (REM, Leggero e Profondo).
Inoltre può essere un valido aiuto per pianificare l'attività fisica e controllare i nostri allenamenti, non solo il tennis o la corsa ma persino le ore di Zumba o yoga. Possiamo connettere UP3 alla sua applicazione per registrare i nostri progressi e ottenere consigli per raggiungere più facilmente i nostri obiettivi. UP3 ci suggerisce anche come migliorare il nostro sonno per ricaricare al meglio le energie. Disponibile in grigio o in nero, è adattabile a polsi di diverse dimensioni.
Possiamo indossarlo tranquillamente tutto il giorno: il design simile al cinturino di un orologio lo rende infatti molto discreto. La scocca in alluminio anodizzato dura a lungo e resiste all'acqua fino a 10 metri di profondità, mentre la batteria dovrebbe garantire fino a 6 giorni di funzionamento. Il prezzo di **180 euro** non è dei più economici, ma se siamo dei patiti della forma fisica può essere il gadget giusto per noi. Attenzione, l'UP App per Android sarà disponibile solo all'inizio del prossimo anno.

APPLICAZIONI

Privacy presto ristabilita

La doppia spunta blu ai messaggi di WhatsApp potrà essere disattivata grazie a un nuovo aggiornamento. La novità delle spunte blu è arrivata il 5 novembre e indica che un messaggio è stato letto. La sua introduzione ha subito scatenato aspre polemiche sul web. La preoccupazione di tutti è stata la stessa: essere costretti a rispondere subito a ciascun messaggio letto per evitare discussioni con amici, parenti, colleghi di lavoro. Non si sa ancora quando, ma a breve un nuovo aggiornamento permetterà di disattivare la tanto odiata funzione. Chi sceglierà di impedire che gli altri sappiano se ha letto o meno un messaggio, non potrà a sua volta sapere se qualcuno ha letto i suoi.

ANTIVIRUS

L'ebola contagia i PC

Attenzione: approfittandosi dell'allarme Ebola i pirati del web stanno invadendo le nostre caselle email con falsi messaggi che riguardano la sicurezza sanitaria. Se riceviamo mail sospette da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità non apriamole ma cestiniamole direttamente perché contengono malware. In questo caso si tratta del trojan DarkComet Rat, che apre le porte dei nostri dati e file agli hacker, permettendo loro di controllare persino la webcam. Non senza ironia, nei messaggi i criminali informatici hanno inserito falsi consigli per limitare la trasmissione del virus ebola, usando un tono molto allarmistico.
Proteggiamoci scegliendo di affidarci a un antivirus e antimalware completo, come la suite **ESET Smart Security 8**. È in grado di rilevare minacce ancora sconosciute o poco note e dotata di HIPS, per identificare le attività sospette all'interno del sistema operativo.

• RICERCA •

Stress e tecnologia

Gli smartphone possono aiutarci a tenere sotto controllo lo stress. Secondo Fabio Pianesi, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia, i dispositivi portatili possono contribuire a registrare i livelli di stress delle persone. Senza bisogno di leggere il contenuto dei messaggi o ascoltare le telefonate: bastano la durata e la frequenza delle chiamate, il numero di sms inviati o letti, l'uso delle chat. Questi elementi, insieme ai dati metereologici, che influenzano notevolmente i nostri stati d'animo, possono dare un quadro complessivo del nostro benessere (o malessere) psicofisico. A occuparsi della ricerca è stato un team formato da specialisti della Fondazione Kessler, del Massachusetts Institute of Technology e dell'Università di Trento. Hanno messo a punto un sistema di analisi automatico dello stress a partire dall'uso degli smartphone, seguendo la vita quotidiana di 117 studenti di dottorato. I risultati, ottenuti elaborando 33.497 chiamate telefoniche e 22.587 sms, dimostrano che si può comprendere il livello di stress di una persona sulla base del suo comportamento al telefono. In futuro lo smartphone potrebbe aiutarci a capire meglio noi stessi.

ECOMMERCE

Librerie sfidano Amazon

Piattaforme per l'acquisto di libri online, con consegna nel proprio negozio preferito. Questa l'idea di alcune librerie inglesi di piccole e medie dimensioni per lottare contro il dominio di giganti come Amazon, in grado di vendere qualunque libro a prezzi bassissimi. L'editore Penguin Random House ha lanciato una piattaforma web chiamata My Independent Bookshop. Rappresenta una via di mezzo tra un sito social, con tante recensioni e consigli di lettura e un negozio online dove acquistare sia ebook sia testi cartacei. Non solo: ogni acquisto via web genera un piccolo guadagno per la propria libreria preferita, dove si può anche andare a ritirare gli acquisti senza problemi con i corrieri.

Nel prossimo numero

Cosa sono e come funzionano i bitcoin, soldi digitali coniati dal PC

Un fenomeno sempre più diffuso nato con lo scopo di far fuori le banche dal Web

La rivista sarà in edicola il 17 dicembre

La sfida del Cloud

Quali sono i migliori servizi Cloud del momento? La risposta fra 15 giorni!

Le mappe segrete

Scopri come creare percorsi con Google Maps e condividerli solo con chi vuoi tu

Spiati da Google

Se crediamo che la casella Gmail sia gratuita, ci stiamo sbagliando. Ecco cosa si paga

Il Mio Computer idea
3 dicembre - 16 dicembre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione Editoriale: Zefiro Comunicazione

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: Ingimage, 123RF

Marketing e Pubblicità:
Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275
Cell. 320.4670523 Email alessandracappellacci@sprea.it
Walter Longo - marketing@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi) Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di
Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.L. - 20134 Milano

Il Mio Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415